



European Network for
Rural Development

RIVISTA RURALE DELL'UE
N. 24

RIPENSARE LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE NEL MONDO RURALE



<https://enrd.ec.europa.eu>

Finanziato dalla



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu/>)

Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini riguardanti l'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(* Le informazioni e la maggior parte delle chiamate sono gratuite (anche se con alcuni operatori, alberghi e da cabine telefoniche potrebbero essere a pagamento).

Redattore capo: Neda Skakeljca, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redattore: Ed Thorpe, responsabile delle comunicazioni, punto di contatto della RESR.

Manoscritto completato nel luglio 2017. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea si possono trovare su Internet (<https://ec.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

ISSN 1831-5291 KF-AJ-17-001-IT-C (formato cartaceo)

ISSN 1831-5356 KF-AJ-17-001-IT-N (formato digitale)

© Unione europea, 2017

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

Printed in Belgium

È possibile richiedere una copia cartacea gratuita sul sito web EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu>

Ringraziamenti

Collaboratori principali: Professor Bill Slee, Andrew Copus, Clive Peckham, Jan-Willem van der Schans, Paul Soto, Ed Thorpe, Edina Ocsko, Elena Maccioni

Si ringraziano inoltre: membri del gruppo tematico della RESR sulle «Imprese rurali»

Impaginazione: Benoit Goossens (Tipik)

Si ringraziano inoltre: Veneta Paneva, Roxana Vilcu

Foto di copertina © Pexels



© Tim Hudson, Unione europea, 2012

Introduzione	2
1. Una nuova visione del potenziale economico del mondo rurale	4
2. Fondare il potenziale economico sulle realtà locali	11
3. Le potenzialità dei poli digitali rurali	16
4. Accelerare la trasformazione economica nel mondo rurale	25
5. Cosa possono fare i programmi di sviluppo rurale?	33



Introduzione

La presente edizione della *Rivista rurale dell'UE*, pubblicata dalla RESR, si concentra sulla necessità di ripensare le opportunità di sviluppo e di trasformazione delle aziende rurali.

Senza voler ignorare le numerose sfide con cui si misurano le zone rurali d'Europa, esaminiamo alcune fra le più recenti teorie e pratiche sulle modalità per sostenere l'imprenditorialità rurale al fine di valorizzare le opportunità emergenti e il potenziale latente per sviluppare nuove forme di attività rurali di successo.

Generalmente le zone rurali presentano alcuni svantaggi quali luoghi in cui sviluppare l'attività economica. I più importanti tendono a essere legati alla geografia, alla demografia, alle infrastrutture e alle risorse. La relativa distanza dai mercati, la domanda locale insufficiente e la mancanza di strutture e servizi sono tutti fattori che possono limitare il potenziale di crescita dell'economia locale nelle zone rurali.

Tuttavia, le tendenze moderne stanno creando nuove opportunità che favoriscono lo sviluppo di tali zone e la comparsa di nuove aziende rurali. Internet e altre tecnologie digitali offrono le potenzialità per superare la distanza geografica e creare nuove forme di prossimità alle conoscenze, ai mercati e alle relazioni.

Parallelamente, emergono nuove opportunità di mercato in svariati settori, quali l'economia alimentare, l'economia verde, la bioeconomia, l'economia dell'esperienza e l'economia residenziale.

Nei casi in cui tali opportunità possono favorire lo sviluppo di imprese, le possibilità di creare posti di lavoro e attrarre persone a vivere e lavorare nelle zone rurali sono notevoli. In questo contesto, alcuni vantaggi offerti dalle località rurali risultano

più evidenti, come ad esempio la possibilità di trovare terreni e abitazioni a un prezzo più conveniente, più spazio, aria più pulita e accesso più agevole alla campagna.

La chiave per cogliere queste opportunità sta nell'individuare soluzioni più intelligenti per fornire un sostegno efficace alle imprese e nel compiere sforzi mirati per superare alcune sfide specifiche legate al mondo rurale. Sarà essenziale tenere conto della crescente diversità delle zone rurali d'Europa e della particolare gravità di alcune sfide e/o della concretezza di opportunità specifiche presenti in singole località.

Il successo a lungo termine richiederà un nuovo atteggiamento nei confronti del potenziale di sviluppo e di crescita delle imprese rurali nonché interventi accuratamente mirati, basati sulle politiche. Non si tratta di «ordinaria amministrazione», ma neanche di ricerca e innovazione ad alta tecnologia. Si tratta di una nuova visione del sostegno alle aziende rurali, che le aiuti a rispondere alle opportunità e alle sfide sulla base di una chiara comprensione delle loro esigenze.



© Samuel Pettersson, Unione europea, 2015 / H-Farm / H-Farm / Abraham Caro Marin, Unione europea, 2015

STRUTTURA DELLA PUBBLICAZIONE

1. Una nuova visione del potenziale economico del mondo rurale

Cominciamo con l'esaminare alcuni fattori generali che determinano notevoli modifiche nel potenziale economico delle zone rurali d'Europa, ossia: trasformazione tecnologica, ambiente e cambiamenti climatici, cambiamenti demografici, globalizzazione e mercati in evoluzione, nonché mutamenti politici.

Tali cambiamenti creano gravi problemi per molte zone rurali e persone che le abitano, ma anche un'intera serie di nuove opportunità economiche in svariati settori, come l'economia «alimentare», la «bioeconomia», l'economia «verde» e l'economia «circolare», l'economia «digitale», l'economia «sociale», l'economia «dell'esperienza» e l'economia «residenziale».

2. Fondare il potenziale economico sulle realtà locali

Il modo in cui le storie di cambiamento e le opportunità economiche emergenti descritte nel primo articolo si traducono in realtà concrete sarà sempre determinato dalle differenze geografiche e da un vasto insieme di fattori ambientali e socioeconomici.

Esaminiamo alcune differenze che si possono già individuare a livello macroregionale e che formano modelli generali nord-sud, est-ovest o centro-periferia. Prendiamo poi in considerazione una nuova tipologia di zone rurali locali che rispecchia il modo in cui le caratteristiche locali — per esempio la prossimità alla città più vicina o la qualità delle risorse naturali locali — possono determinare opportunità e sfide specifiche.

3. Le potenzialità dei poli digitali rurali

I poli digitali rurali possono essere uno strumento importante a livello locale per superare il duplice divario digitale che penalizza molte zone rurali. A tal fine, possono offrire un accesso rapido e affidabile a Internet, spazi fisici in cui lavorare e svolgere attività di rete e vari servizi di sostegno alle imprese e alla comunità.

I poli digitali rurali possono apportare benefici alle persone e alle imprese che utilizzano i loro servizi. L'aspetto più significativo, tuttavia, è che possono migliorare notevolmente la capacità di una zona locale di realizzare il potenziale latente, permettendole di valorizzare le moderne opportunità digitali.

4. Accelerare la trasformazione economica nel mondo rurale

Occorrono interventi di sostegno più intelligenti per aiutare le imprese rurali a cogliere le opportunità descritte nei capitoli precedenti. Ciò significa abbandonare i modelli che si limitano a interventi «una tantum» per passare ad approcci che accompagnino gli imprenditori lungo un «percorso di sostegno» attraverso un ecosistema di servizi appositi.

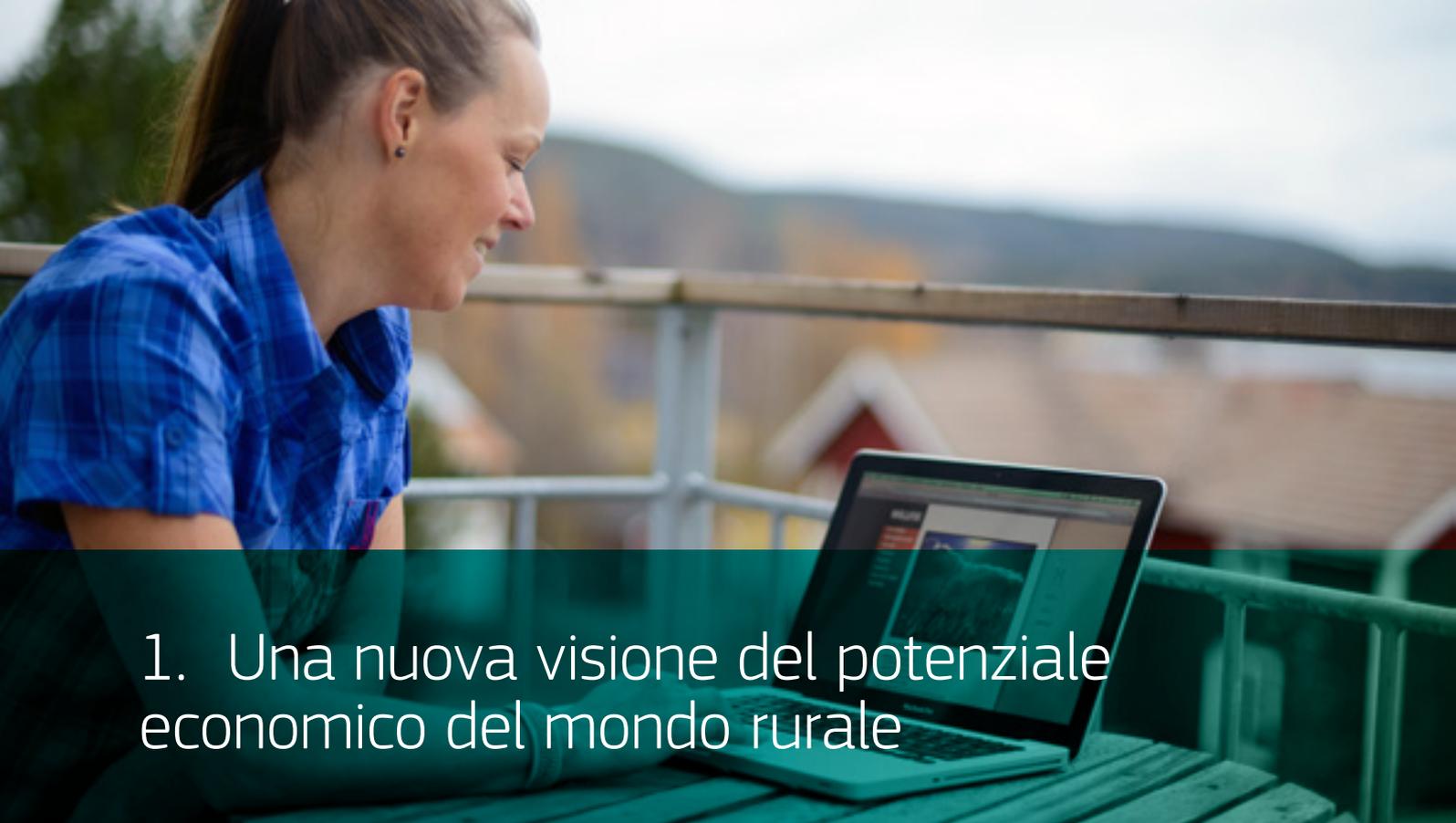
Rileviamo che, per avere successo, tali approcci devono costruire dal basso una nuova idea di impresa, fondata sulla comprensione reale delle esigenze e delle opportunità pertinenti. Ci si può ispirare ai modelli di acceleratori e incubatori di imprese presenti nei contesti urbani, ma è necessario adattarli alle esigenze specifiche di imprese e imprenditori rurali.

5. Qual è il contributo dei programmi di sviluppo rurale?

I programmi di sviluppo rurale (PSR) dispongono di un considerevole ventaglio di strumenti (misure) che si possono utilizzare per sostenere il tipo di trasformazione e di sviluppo delle imprese rurali illustrato nella presente pubblicazione. La sfida consiste nell'impiegarli in modo da rispondere alle esigenze delle imprese nei diversi luoghi e settori e nelle varie fasi di sviluppo.

Dei buoni approcci comportano l'utilizzo efficace e complementare delle diverse misure per soddisfare svariate esigenze lungo il percorso di sostegno, in termini sia di sostegno «soft», incentrato su conoscenze, competenze e collaborazione, sia di offerta di forme di finanziamento flessibili. Inoltre essi prevedono l'impiego coordinato dei PSR nell'ambito di un più vasto ecosistema di sostegno alle imprese rurali.

Il punto di contatto della RESR



1. Una nuova visione del potenziale economico del mondo rurale

© Samuel Pettersson, Unione europea, 2015

In modi estremamente diversificati, le economie rurali d'Europa sono ricche di potenzialità in termini di innovazione e crescita. In questo articolo di apertura esploriamo alcuni fra i principali motori di cambiamento nelle zone rurali d'Europa e ci concentriamo su diversi ambiti di opportunità che emergono da tali trasformazioni.

Tra i fattori generali che determinano considerevoli cambiamenti nel potenziale economico delle zone rurali d'Europa figurano le tecnologie emergenti, le pressioni ambientali, i cambiamenti demografici, i mercati in evoluzione e i mutamenti politici.

Tali fattori creano gravi problemi per molte zone rurali e persone che le abitano, ma anche un'intera serie di nuove opportunità economiche in svariati settori, come l'economia «alimentare», la «bioeconomia», l'economia «verde» e l'economia «circolare», l'economia «digitale», l'economia «sociale», l'economia «dell'esperienza» e l'economia «residenziale».

MOTORI DI CAMBIAMENTO RURALE

SETTORI DI OPPORTUNITÀ ECONOMICA EMERGENTI NEL MONDO RURALE

FATTORI ALLA BASE DEL CAMBIAMENTO RURALE

Le zone rurali d'Europa, in fase di mutamento, si caratterizzano per la crescente differenziazione socioeconomica. È possibile individuare alcuni importanti fattori che inducono tali cambiamenti nel mondo rurale.

Alla base della crescente differenziazione delle zone rurali d'Europa vi sono vari processi di cambiamento tra loro correlati. La realtà della trasformazione dipenderà dalle circostanze e dalle caratteristiche specifiche di ogni zona rurale; tuttavia si possono individuare alcune importanti tendenze e pressioni generali che hanno ripercussioni sulle zone rurali d'Europa.

In modo disomogeneo, tali tendenze creano nuove pressioni e sfide, ma anche nuove opportunità in tutta l'Europa rurale. A fianco degli inevitabili perdenti, molti usciranno vincitori da questi cambiamenti. Nonostante le difficoltà, una delle principali sfide per i professionisti e i responsabili delle politiche di sviluppo rurale consiste nel massimizzare il potenziale delle opportunità emergenti.

Basandoci in larga misura sul lavoro di Andrew Copus del James Hutton Institute⁽¹⁾, abbiamo individuato cinque fra i più importanti «fattori del cambiamento rurale» che esamineremo di seguito.

CINQUE PRINCIPALI FATTORI DEL CAMBIAMENTO RURALE

1. Trasformazione tecnologica
2. Ambiente e cambiamenti climatici
3. Cambiamenti demografici
4. Globalizzazione e mercati in evoluzione
5. Mutamenti politici

1. Trasformazione tecnologica

Dall'inizio del secolo, il rapido avanzamento del digitale e di altre forme di sviluppo tecnologico ha spesso determinato trasformazioni nelle modalità di lavoro esistenti nelle

zone rurali. Nonostante, la diffusione e l'impatto di queste tecnologie sono molto disomogenei nell'Europa rurale.

Da un lato si possono osservare molti casi in cui, nelle industrie delle zone rurali, il lavoro manuale è stato sostituito da macchine e processi automatizzati. Fra gli sviluppi più recenti si evidenzia la comparsa delle tecniche di «agricoltura di precisione»⁽²⁾. Tali tendenze offrono la possibilità di migliorare l'efficienza e la produttività, ma possono causare serie perturbazioni nelle strutture occupazionali in ambito rurale.

Dall'altro lato, vediamo come l'evoluzione delle tecnologie digitali modifichi le possibilità di comunicazione, di logistica e di sostegno nelle zone rurali. Esse offrono il potenziale per «superare» la distanza geografica tra le imprese rurali e i loro possibili mercati, ma possono anche incoraggiare i residenti a non avvalersi di negozi e servizi locali.

In altri casi, i progressi tecnologici in settori emergenti — ad esempio, nelle energie rinnovabili e biotecnologie — stanno trasformando le possibilità di scelta di agricoltori e silvicoltori.

2. Ambiente e cambiamenti climatici

Le pressioni ambientali esercitano un impatto sempre più significativo su molti tipi di attività rurali che dipendono dalle risorse naturali e dal clima per i loro mezzi e le loro forme di funzionamento.

Nel contempo, le zone rurali sono chiamate a svolgere un ruolo decisivo in risposta alle sfide ambientali europee e globali. A livello sociale possono contribuire ad affrontare in modo significativo problemi quali: garantire la produzione alimentare futura, mitigare i cambiamenti climatici, invertire la perdita di habitat e biodiversità, assicurare la gestione sostenibile delle risorse naturali,

migliorare la qualità dell'acqua, dell'aria e dei suoli e generare energia rinnovabile.

Le imprese rurali devono far fronte a nuove responsabilità e obblighi che impongono loro un maggiore rispetto dell'ambiente. Queste sfide ambientali vanno tuttavia di pari passo con una serie di opportunità, soprattutto nell'ambito dell'economia «verde», dell'economia «circolare» e della «bioeconomia» (cfr. il prossimo capitolo).

3. Cambiamenti demografici

Vari processi correlati di cambiamento demografico stanno trasformando le strutture della popolazione in molte zone rurali. I fattori più importanti sono l'invecchiamento della popolazione, le migrazioni fra zone rurali e aree urbane e le migrazioni fra paesi diversi, i cui effetti si manifestano in modo assai diverso nelle varie località.

In molte zone rurali si registra un notevole invecchiamento della popolazione dovuto sia all'emigrazione delle generazioni più giovani sia alla maggiore aspettativa di vita dei residenti anziani grazie alle loro migliori condizioni di salute.

In alcuni Stati membri — in particolare in Lituania, Slovacchia, Grecia, Portogallo, Bulgaria e Lettonia⁽³⁾ — questi fenomeni sono esacerbati da una tendenza generale all'emigrazione netta dal paese. Alcuni paesi di campagna hanno perso una parte così grande della loro popolazione che è difficile immaginare come possano recuperarla.

In altri casi, invece, le zone rurali hanno subito un «ribaltamento demografico», con giovani famiglie che colgono le nuove opportunità per trasferirsi a vivere e lavorare in località rurali interessanti e accessibili.

Un'altra particolare tendenza osservata di recente, e che ha raggiunto un picco nel 2015, è l'arrivo di un numero

⁽¹⁾ Copus, A. (2017), *Stereotypes, Meta Drivers and Narratives – The Evolving Rural Business Environment*, documento di lavoro 5, RESAS Research Deliverable 3.4.1. Demographic change in remote areas. www.hutton.ac.uk/research/projects/demographic-change-remote-areas

⁽²⁾ Cfr. le conclusioni del gruppo di riflessione PEI-AGRI sull'agricoltura di precisione: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/eip-agri-focus-group-precision-farming-final>

⁽³⁾ http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/People_in_the_EU_%E2%80%93%93_population_projections

significativo di rifugiati e richiedenti asilo in alcune zone rurali, al punto che in alcune aree rurali della Svezia il numero di richiedenti asilo ha superato quello della popolazione locale. Tale situazione, pur creando notevoli problemi sul piano dell'integrazione, ha offerto al contempo l'opportunità per rivitalizzare villaggi popolati.

4. Globalizzazione e mercati in evoluzione

La globalizzazione dei mercati delle materie prime ha esposto numerosi produttori primari alle fluttuazioni dei prezzi di tali materie a livello globale. Ciò può minacciare la sostenibilità economica della loro attività in un momento di crescenti preoccupazioni in merito alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare futuro.

Anche le catene del valore diventano sempre più complesse e globalizzate. Tale situazione può consentire di trovare fornitori meno costosi e creare nuove opportunità di mercato ma aumenta anche la concorrenza. Inoltre i mutamenti in un anello della catena possono avere conseguenze immediate e a volte drastiche per gli altri anelli.

D'altro canto, i mutamenti nei modelli di consumo e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori stanno creando nuovi mercati e opportunità per i produttori

di conferire un valore aggiunto alla loro produzione, anche in risposta alla crescente domanda di prodotti alimentari di origine locale, di alta qualità, singolari od ottenuti con metodi più favorevoli all'ambiente e al benessere degli animali. Per esempio, il mercato biologico ha registrato tassi di crescita a due cifre negli ultimi decenni, in termini sia di mercato europeo sia di estensione dei terreni gestiti secondo principi biologici, e attualmente rappresenta il 5,7 % della superficie agricola dell'UE (*).

5. Mutamenti politici

L'organizzazione, le decisioni e le priorità politiche possono avere un profondo effetto sulle zone rurali e sul loro potenziale di sviluppo.

In molti casi, la presenza o la mancanza di un chiaro ordine di priorità per le zone rurali può determinare se le politiche e i programmi abbiano un'incidenza reale ed effettiva nelle zone rurali o continuino a concentrarsi sui centri urbani. Questo aspetto è pertinente, per esempio, ai fini dell'impiego dei programmi di sostegno alle imprese, del finanziamento dello sviluppo regionale e dell'introduzione delle infrastrutture per la banda larga.

Anche il livello al quale sono attribuite le responsabilità politiche (nazionale, regionale, locale) può dar luogo a importanti differenze nel modo in cui

i programmi sono attuati nelle zone rurali locali. Talvolta l'accentramento delle strutture amministrative costringe tali zone a lottare per ottenere attenzione politica.

Un'altra tendenza osservata in varia misura e a diverse velocità in Europa è data da un mutamento nella percezione dei ruoli e delle responsabilità dello Stato e del settore pubblico in termini di erogazione di servizi di interesse generale (SIG). Questa espressione viene ora preferita a «servizi pubblici» proprio perché molti servizi sociali, assistenziali, familiari, di pubblica utilità, di trasporto e di emergenza sono attualmente forniti da una complessa rete di organismi privati e del terzo settore.

I tagli della spesa pubblica e l'accentramento dei servizi pubblici, associati all'emigrazione e ai processi di invecchiamento descritti in precedenza, possono creare un circolo vizioso di declino nelle zone rurali.



(*) http://www.ifoam-eu.org/sites/default/files/ifoameu_organic_in_europe_2016.pdf

SETTORI DI OPPORTUNITÀ ECONOMICA EMERGENTI NEL MONDO RURALE

Un insieme di fattori generali sta producendo cambiamenti nel mondo rurale che generano nuove opportunità economiche in svariati settori.

Com'è ovvio, i fattori di cambiamento creano difficoltà per molte comunità e imprese rurali, ma è importante riconoscere e concentrarsi sul fatto che generano anche un enorme potenziale per settori di attività economica nuovi e in crescita.

Senza affermare che si tratti di un elenco esaustivo, o del solo modo di classificare i tipi di opportunità a disposizione, andremo ora a descrivere alcuni dei principali ambiti di attività economica nei quali stanno emergendo opportunità particolarmente interessanti per le zone rurali.

Tali «economie emergenti» non sono indipendenti le une dalle altre; anzi, molte attività potrebbero essere classificate in più di una categoria. Ciononostante, costituiscono un valido modo di delineare ambiti che presentano un potenziale economico.

Il segreto di un futuro rurale roseo e imprese rurali prospere è quello di cogliere effettivamente queste opportunità nel modo più appropriato per una particolare località rurale tramite un'attenta pianificazione, investimenti strategici e il coinvolgimento della comunità locale.

1. L'economia alimentare

Il settore agroalimentare rappresenta già il 7 % dell'occupazione complessiva e il 3,5 % del valore aggiunto nell'economia europea. Tuttavia esistono ancora importanti opportunità di sviluppare maggiormente l'economia alimentare elevando la qualità, conferendo valore aggiunto e migliorando l'accesso ai mercati.

Gli agricoltori che si dedicano alla produzione primaria e sono esposti alle variazioni globali dei prezzi delle materie prime possono sondare le possibilità di conferire valore aggiunto ai loro prodotti. Le opportunità sono maggiori là dove i consumatori hanno dimostrato la loro disponibilità a pagare di più per una qualità manifestamente superiore, e ciò può riguardare le specialità locali

o regionali, gli alimenti biologici e gli alimenti di origine locale o prodotti nel rispetto di norme ambientali più rigorose.

I produttori a essere creativi e innovativi nel superare le difficoltà logistiche si può fare la differenza.



© Eamon Ward, Unione europea, 2013

La produzione di alimenti che soddisfino queste preferenze comporta solitamente costi maggiori che però, in molti casi, sono più che compensati dal prezzo più elevato che è possibile applicare. I produttori possono conservare una quota maggiore del valore aggiunto assumendosi la responsabilità della trasformazione, dell'apposizione del marchio e del confezionamento e immettendo direttamente i prodotti sui mercati.

Per migliorare l'accesso ai mercati in genere è necessario ridurre la distanza tra produttori rurali e consumatori (principalmente urbani) tramite filiere alimentari più intelligenti, che possono comprendere la vendita diretta. Esistono inoltre possibilità di incoraggiare lo sviluppo del mercato assicurando una maggiore apertura degli appalti pubblici e adoperandosi ai fini dell'educazione alimentare dei consumatori.

Cogliere queste opportunità può essere complicato, soprattutto per le piccole aziende familiari, che potrebbero essere prive di esperienza, fiducia, risorse o informazioni di mercato per introdurre i necessari cambiamenti. Aiutando

2. La bioeconomia

La bioeconomia è un insieme di attività economiche riguardanti l'invenzione, lo sviluppo, la produzione e l'utilizzo di risorse biologiche per la realizzazione di nuovi prodotti.

Nel settore forestale, la lavorazione del legno o della polpa su vasta scala rappresenta la norma nelle principali zone di produzione. Tuttavia in alcune aree si osserva già una transizione dalle cartiere in difficoltà alla bioraffineria forestale.

La bioeconomia assume inoltre forma tangibile nello sviluppo di nuovi materiali biologici, come il legno composito o i pannelli isolanti in cannicciato, nonché nella produzione di bioenergia.

Gli sviluppi tecnologici continuano a offrire nuove opportunità di conferire valore aggiunto alle materie prime, sfruttando le qualità biofisiche di base dei prodotti primari. Tuttavia esistono notevoli barriere all'ingresso nella bioeconomia su vasta scala ad alta tecnologia e i rischi sono tuttora elevati.

Nuove forme di governance e investimenti pubblici strategici e mirati possono avere una grande influenza sul superamento



© Pexels

degli ostacoli e sul sostegno al potenziale di crescita del settore. In alcune zone rurali si è registrato un aumento delle «comunità dell'energia» e di altre strategie municipali e locali finalizzate a conseguire benefici economici, sociali e ambientali attraverso la bioeconomia ⁽⁵⁾.

«*[Stiamo] entrando nell'era biologica. Nel corso dei prossimi vent'anni assisteremo a uno sviluppo maggiore di quello registrato negli ultimi duecento anni. La biomassa che cresce nei nostri campi, nelle nostre foreste e nelle nostre acque sostituirà i combustibili fossili, il metallo, la plastica e le fibre sintetiche che ancora ci circondano. Le zone rurali svolgono un ruolo da protagonista in questa storia: il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura non è mai stato così roseo.*»

Olli Hietanen, Università di Turku (Finlandia)

3. L'economia verde e l'economia circolare

Economia verde significa cogliere le opportunità di crescita sostenibili dal punto di vista dell'ambiente e migliorare le prestazioni ambientali adottando soluzioni economicamente e socialmente realizzabili.

Di norma ciò richiede una nuova mentalità e nuove modalità di lavoro, come ad esempio lo sviluppo di flussi di reddito nuovi e sostenibili sulla base di precedenti materiali «di scarto». Questo è il concetto di «economia circolare», in base al quale le risorse vengono riciclate all'interno delle catene del valore. Per esempio, un progetto finanziato dal PSR a Malta ha trasformato gli scarti di pomodoro crudi in un nuovo prodotto, l'«aceto di pomodoro da gourmet» ⁽⁶⁾.



© Unione europea

L'economia verde comporta la transizione verso attività economiche a basse emissioni di carbonio ed efficienti nell'uso delle risorse, che permettano di migliorare la sostenibilità ambientale nonché, al tempo stesso, di realizzare risparmi sui costi e creare opportunità per le imprese.

Ridurre il consumo di risorse e trarre vantaggio dalla crescente preferenza accordata dai consumatori a prodotti e servizi ecologici — per esempio con il turismo verde o la promozione di un marchio — sono due possibilità di tradurre le prestazioni ambientali in maggiori profitti.

Gli investimenti in infrastrutture di piccole o grandi dimensioni per le energie rinnovabili nelle zone rurali presentano un potenziale economico anche nel contesto della necessità di lasciarsi alle spalle i combustibili fossili e i prezzi crescenti dell'energia.

4. L'economia digitale

La Rivista rurale dell'UE n. 21 evidenziava l'importanza di portare la banda larga veloce nelle zone rurali per consentire alle imprese di competere e prosperare nell'economia moderna. Un accesso

⁽⁵⁾ Cfr. gli studi di casi regionali riguardanti la regione nordica: <http://www.nordregio.se/en/Publications/Publications-2014/Bioeconomy-in-the-Nordic-region-Regional-case-studies/>

⁽⁶⁾ Si vedano gli esempi descritti nel recente opuscolo sui progetti del FEASR, «Transizione verso economie rurali più verdi»: https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/publications/eafnd-brochure-04-it_2017.pdf

veloce e affidabile è fondamentale per garantire «l'accesso alle informazioni, le piattaforme di negoziazione, la promozione dei servizi rurali e la possibilità di interagire con i consumatori e i potenziali visitatori» (7).

Particolari ambiti di opportunità digitale per le zone rurali sono l'accesso digitale ai mercati, i servizi digitali e le tecniche di commercializzazione digitale (8). Nel contesto agricolo, le tecnologie digitali possono contribuire a migliorare la produttività e l'uso efficiente delle risorse grazie a tecniche quali l'agricoltura di precisione. La connettività nelle aree rurali può inoltre ridurre gli oneri amministrativi connessi all'attuazione della politica agricola comune, per esempio grazie al telerilevamento e alle comunicazioni ad alta velocità in tempo reale.

Per poter cogliere queste opportunità è tuttavia necessario superare il «duplice divario digitale» di cui risentono molte comunità rurali. Oltre alla mancanza di accesso a Internet di prossima generazione (cfr. la figura 1), molte popolazioni rurali sono prive delle competenze digitali necessarie per cogliere le opportunità offerte dall'economia digitale.

La costruzione di nuove infrastrutture digitali ad alta velocità nelle zone rurali deve essere una priorità di investimento continuativa, accompagnata dall'istruzione e dalla formazione digitale. Entrambi gli aspetti sono necessari per accrescere la capacità delle parti interessate e delle comunità dell'Europa rurale di sfruttare il potenziale digitale.

5. L'economia sociale

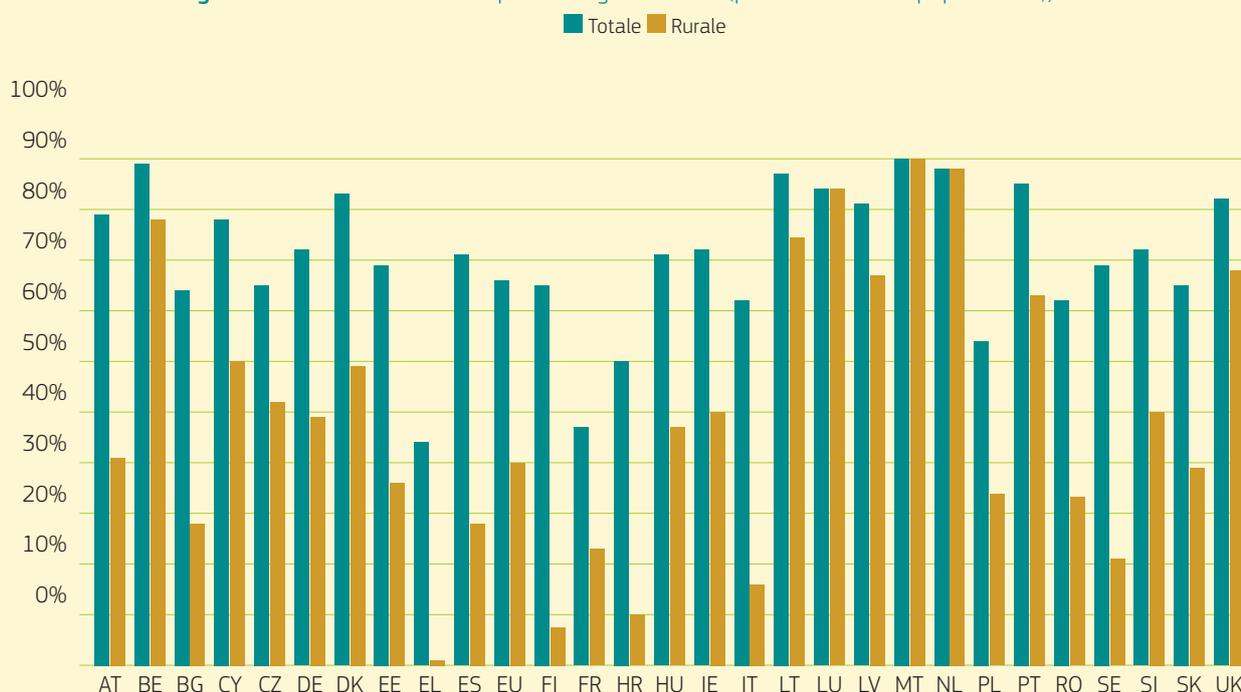
Le zone rurali in Europa hanno subito le ripercussioni negative dei tagli e dell'accantonamento della spesa pubblica destinata ai servizi di interesse generale (SIG), che sono definiti dagli Stati membri e possono includere i trasporti pubblici, i servizi postali e l'assistenza sanitaria.

Tuttavia, molte comunità rurali rispondono cercando di trovare soluzioni creative per organizzare e fornire servizi facendo ricorso a un mix di risorse pubbliche, private e collettive.

Queste iniziative promosse dalla comunità locale per il recupero dei servizi rurali possono produrre innovazioni sociali, così definite nel 2010 dall'Ufficio dei consiglieri per le politiche europee: «Un'innovazione è sociale tanto nelle

L'accesso di prossima generazione (**Next-generation access** — NGA) indica le forme moderne di accesso alla banda larga veloce, ossia di norma almeno 30 megabit al secondo (Mbps), e rappresenta un salto di qualità e di velocità nell'accesso a Internet rispetto ai normali servizi a banda larga.

Figura 1. Accesso a Internet di prossima generazione (percentuale della popolazione), 2016



Fonte: Relazione sui progressi del settore digitale in Europa e relazioni per paese 2017 — Connettività (comprende FTTP, VDSL e DOCSIS 3.0 via cavo)

(7) https://enrd.ec.europa.eu/publications/eu-rural-review_it

(8) Cfr. l'opuscolo sui progetti del FEASR «Zone rurali intelligenti e competitive»: https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/publi-eafrd-brochure-02-it_2016.pdf

finalità quanto nei mezzi. [Si tratta di] nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono contemporaneamente ad esigenze sociali (in maniera più efficace rispetto alle alternative) e creano nuove relazioni sociali o collaborazioni»⁽⁹⁾.

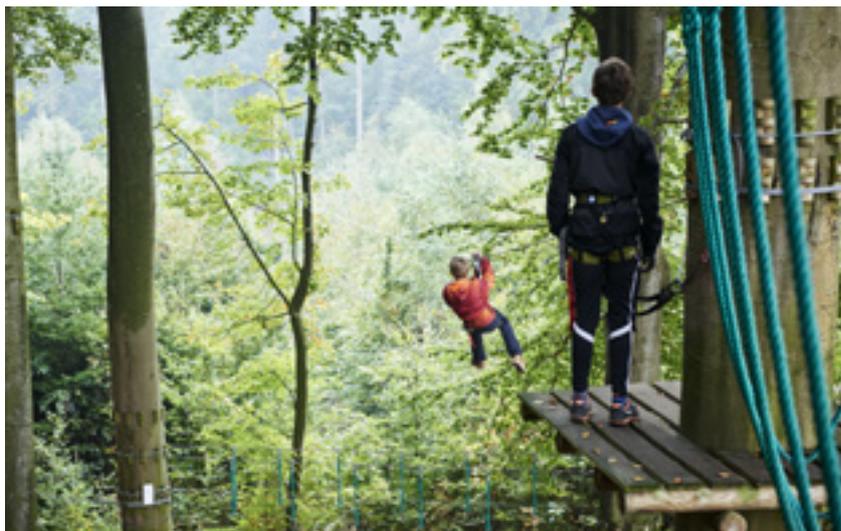
A questi cambiamenti si sovrappongono i fattori tecnologici. Internet sta trasformando il modo in cui sono configurati i servizi nelle zone rurali in generale, ma soprattutto nelle zone isolate, per esempio grazie alla telemedicina e alla formazione a distanza.

Il ripensamento in corso delle strutture di erogazione dei SIG offre numerose opportunità per gli imprenditori, le imprese sociali, le PMI e l'innovazione nelle zone rurali, soprattutto al fine di invertire le tendenze all'accentramento e alla razionalizzazione che trasferiscono i posti di lavoro e altri benefici economici nelle aree urbane.

6. L'economia dell'esperienza

Molte zone rurali godono di vantaggi naturali grazie ai quali possono attrarre visitatori disposti a spendere denaro. Tali zone possono fare leva sui numerosi consumatori europei e mondiali che non vogliono solo acquistare prodotti materiali, ma anche maturare particolari «esperienze» di vita.

Le opportunità nell'economia dell'esperienza possono basarsi sulle caratteristiche naturali, come le montagne, le spiagge e i boschi, sui siti di interesse



© Kirstine Mengel, Unione europea, 2015

storico o culturale o sulle specialità locali. Le attività di commercializzazione, informazione e la segnaletica relativa ai servizi locali possono essere indispensabili per sfruttare il potenziale offerto dall'economia dell'esperienza – e in questo contesto le tecnologie digitali offrono un potenziale di gran lunga maggiore.

Una volta che le località rurali abbiano attratto turisti e visitatori giornalieri, emergerà un'intera serie di opportunità commerciali correlate. Le nuove attività possono riguardare la particolare esperienza offerta, per esempio informazioni, visite guidate o degustazioni, ma possono anche essere attività commerciali più «generiche», tra cui negozi tipici, pensioni, ristoranti, bar e persino servizi importanti come quelli di trasporto.

7. L'economia residenziale

Le comunità rurali in cui la presenza di pendolari o pensionati è predominante possono offrire opportunità nell'ambito dell'economia «residenziale», che è trainata dalla ricchezza introdotta nelle aree dai redditi o dalle pensioni.

L'economia residenziale è perlopiù dominata da servizi e le opportunità economiche saranno in larga misura condizionate dalle preferenze e dalle esigenze della popolazione residente. Di solito crea una domanda di negozi e servizi locali.

I vecchi mestieri artigianali possono ricevere nuovo slancio, grazie all'unicità ricercata dai residenti benestanti delle aree rurali. Molte di queste attività presentano costi di ingresso assai modesti: l'artigiano che costruiva muri in pietra si trasforma in progettista di corti e giardini, mentre il bracciante diventa uno stalliere che si occupa di cavalli.

Un tipo particolare di economia residenziale è «l'economia d'argento», nell'ambito della quale le comunità rurali traggono giovamento dal numero significativo di persone anziane relativamente benestanti che vivono nella zona o vi si trasferiscono una volta in pensione. Può così venirsi a creare una domanda specifica di servizi ricreativi, domestici e assistenziali, dagli alloggi costruiti appositamente ai corsi di golf, dai servizi di giardinaggio all'assistenza sanitaria.



© Unione europea, 2013

⁽⁹⁾ <https://ec.europa.eu/migrant-integration/library/doc/empowering-people-driving-change-social-innovation-in-the-european-union>



2. Fondare il potenziale economico sulle realtà locali

© Pexels

Le storie di cambiamento e le opportunità economiche emergenti descritte nell'articolo precedente possono interessare tutte le zone rurali ed esservi applicate in qualche modo. Tuttavia i risultati concreti dipenderanno sempre dalle differenze geografiche e da un vasto insieme di fattori ambientali e socioeconomici.

Si possono già individuare alcune differenze a livello macroregionale, che formano modelli generali nord-sud, est-ovest o centro-periferia. Queste differenze possono essere colte in certa misura dalle tipologie regionali o macroregionali.

Altre variazioni sono molto più localizzate. Si riferiscono, per esempio, alla prossimità alla grande città o cittadina più vicina, o alla qualità delle risorse naturali locali, e si possono descrivere meglio nel contesto di tipi rappresentativi della zona/economia rurale.

Le comunità rurali devono comprendere e padroneggiare le sfide e le opportunità specifiche nella rispettiva area per valorizzare al massimo il potenziale commerciale moderno. A tal fine, le politiche e i programmi devono essere sufficientemente flessibili.

TIPOLOGIE MACROREGIONALI

COMPRENDERE LE DIFFERENZE RURALI LOCALI

TIPOLOGIE MACROREGIONALI

In alcuni casi, il modo in cui le «storie di cambiamento» generali si traducono in vere e proprie transizioni economiche si può cogliere a livello macroregionale.

Negli ultimi anni sono state sviluppate numerose tipologie regionali dell'Europa rurale. Alcune mirano a cogliere le differenze nel livello di ruralità, altre si concentrano sulle differenze nella specializzazione o nelle strutture agricole e altre ancora cercano di evidenziare l'andamento nelle diverse regioni dell'Europa rurale in termini economici o di cambiamento demografico. La classificazione della ruralità utilizzata di norma dalla Commissione europea e dall'OCSE si basa sulla densità della popolazione e sulla distanza dalla città più vicina. L'analisi condotta dall'OCSE alla luce di questa classificazione ha rivelato che, sebbene tutte le regioni rurali nei paesi dell'OCSE stiano recuperando il ritardo rispetto alle aree urbane, quelle più vicine a una città tendono a essere particolarmente dinamiche ⁽¹⁾.

Tuttavia, al fine di esaminare le opportunità per le imprese rurali, può essere più utile classificare le regioni secondo la struttura della rispettiva attività economica. Questa tipologia è stata sviluppata per gli Stati membri dell'UE nell'ambito del progetto ESPON — EDORA ⁽²⁾ (cfr. la figura 2).

Si tratta di una tipologia di regioni NUTS 3 ⁽³⁾ (escluse quelle classificate come «prevalentemente urbane»), basata su 18 indicatori costruiti su 25 variabili presenti nei dati grezzi, quasi tutti estratti dalla banca dati Regio dell'Eurostat. È stato elaborato un semplice albero decisionale stepwise, che ha permesso di individuare quattro tipi strutturali di regioni:

- 1) Regioni **agrarie**, nelle quali l'economia dipende ancora in forte misura dalle attività primarie.
- 2) Regioni di **campagna consumistiche**, nelle quali l'agricoltura è praticata su scala relativamente ridotta e il turismo e la ricreazione sono le attività principali.

3) Regioni **diversificate** con una base **manifatturiera** relativamente solida.

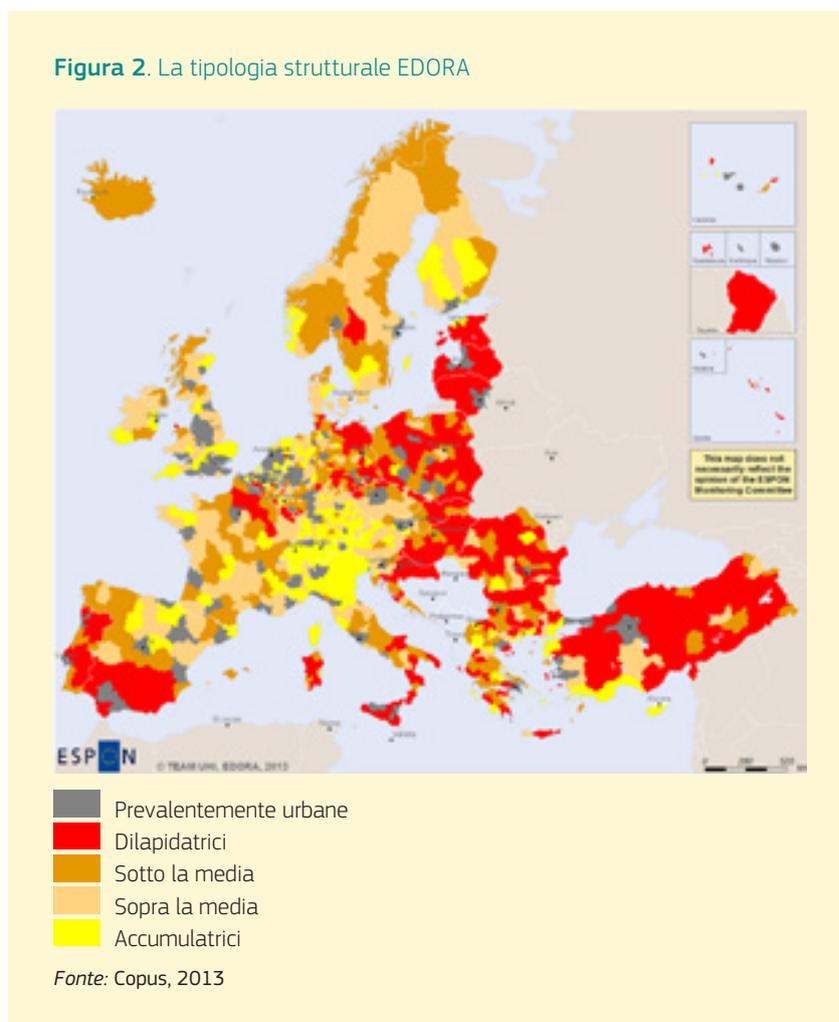
4) Regioni **diversificate**, caratterizzate da un forte settore dei **servizi di mercato**.

Le regioni in cui il settore primario svolge un ruolo importante nell'economia locale («agrarie») sono essenzialmente concentrate in un arco che si estende lungo i margini orientali e meridionali dell'UE.

Il progetto EDORA ha classificato le regioni anche in base alle loro prestazioni socioeconomiche, definite dalla combinazione dei dati statistici relativi a PIL pro capite, migrazione, occupazione e disoccupazione. Le zone con le prestazioni inferiori sono state classificate come regioni «dilapidatrici», mentre quelle con le prestazioni migliori sono state denominate regioni «accumulatrici».

Il progetto EDORA ha desunto alcune interessanti generalizzazioni dal confronto

Figura 2. La tipologia strutturale EDORA



⁽¹⁾ The New Rural Policy 3.0. www.oecd.org/rural/rural-development-conference/documents/New-Rural-Policy.pdf

⁽²⁾ www.espon.eu/programme/projects/espon-2013/applied-research/edora-european-development-opportunities-rural-areas

⁽³⁾ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts>

fra la tipologia strutturale e quella basata sulle prestazioni delle regioni NUTS 3:

- Le regioni «agrarie» tendono a ottenere risultati relativamente modesti e presentano le caratteristiche del processo di «dilapidazione» socioeconomica.
- Anche le regioni «diversificate con una base manifatturiera relativamente solida» tendono a ottenere risultati

relativamente mediocri, forse perché dipendono da industrie in declino.

- Le regioni in cui il turismo e le attività ricreative sono una componente importante dell'economia («campagna consumistica») e quelle che si sono «diversificate nei servizi di mercato» ottengono entrambe ottimi risultati.

Il fatto che si possano distinguere su scala macroscopica modelli generali

di differenziazione in termini sia di strutture sia di prestazioni ha importanti implicazioni per gli obiettivi della politica rurale europea.

Ciò induce a ritenere che siano necessari ulteriori interventi e investimenti per consentire alle regioni di sfruttare gli ambiti di opportunità più adatti alla loro situazione.

COMPRENDERE LE DIFFERENZE RURALI LOCALI

Anche all'interno delle regioni le zone rurali si trovano di fronte a sfide e opportunità specificamente legate alle particolari caratteristiche locali.

Per avere un'idea della varietà di zone rurali presenti in tutta Europa e del modo in cui i diversi fattori di cambiamento o nuovi ambiti di opportunità economica incidono o potrebbero incidere sul loro sviluppo, abbiamo individuato sei tipi generali di zone rurali locali, basandoci in larga misura sul lavoro svolto dal professor Bill Slee del James Hutton Institute per conto del punto di contatto della RESR.

Zone centrali produttive

Si tratta di zone rurali in cui predomina un settore agricolo e/o silvicolo altamente produttivo. Sono le «fabbriche di cibo e fibre» dell'economia rurale tradizionale, in cui gli agricoltori e i silvicoltori si dedicano alla produzione di beni per fornire i prodotti alimentari, il legname

e altre materie prime per un'intera serie di catene del valore rurali.

I sistemi di produzione nelle diverse regioni d'Europa sono estremamente vari: dai piccoli agricoltori alle aziende di grandi dimensioni e più industrializzate, dalla coltivazione di ulivi e agrumi nei paesi del Mediterraneo alla coltura intensiva di cereali e all'allevamento intensivo di bestiame (spesso con una componente forestale significativa) in Europa centrale, ai suoli prevalentemente destinati alla silvicoltura nei paesi nordici.

In queste zone sono spesso ubicate anche le industrie agroalimentari e le industrie del legno e delle fibre. Anche se il settore della trasformazione tradizionale è fiorente, nelle vere e proprie zone centrali produttive un settore della

trasformazione più innovativo e ad alta tecnologia tende ad affiancare la produzione su vasta scala. Ciò si osserva nelle pianure settentrionali della Francia, nei Paesi Bassi, in vaste aree della Germania, nelle grandi pianure dell'Europa orientale, nella Pianura Padana in Italia e nell'Anglia Orientale nel Regno Unito.

Zone periferiche

Sono zone rurali che continuano a dipendere dai settori produttivi legati alla terra, per esempio la silvicoltura o la coltivazione intensiva di frutta e ortaggi. Possono essere zone altamente produttive, ma non dispongono delle connessioni o di altre risorse naturali per diventare «zone centrali produttive» o per generare una grande attività economica associata nell'area.

In molti casi i beni strumentali e l'innovazione tecnologica sotto forma di computer e macchinari complessi ha enormemente ridotto la domanda di manodopera in queste aree. Molte sono caratterizzate da un notevole spopolamento.

Queste aree si trovano di fronte numerose sfide e relativamente poche opportunità. Ciononostante, esistono soluzioni realistiche, di solito basate su un forte coinvolgimento della comunità locale e su idee emergenti come la «specializzazione intelligente» (cfr. il riquadro precedente).

La bioeconomia può offrire opportunità concrete nelle regioni periferiche. Per esempio, la Finlandia e la Svezia hanno investito fondi considerevoli nelle





LA STORIA DI SUCCESSO DI UNA ZONA PERIFERICA IN DANIMARCA

Samsø è un'isola danese con poco meno di 4 000 abitanti, a metà strada fra lo Jutland e la Selandia. Era afflitta dai tipici problemi di una zona periferica: emigrazione giovanile, chiusura delle aziende di trasformazione dei prodotti agricoli e dipendenza dall'energia importata.

Nel 1997 vinse un concorso per trasformarsi in un'isola a zero emissioni di CO₂. Il comune ha realizzato questo obiettivo mediante impianti eolici a terra e in mare, impianti di riscaldamento collettivo e di recente ha istituito un'accademia dell'energia. Costruisce case per vacanze a basso consumo energetico, con auto elettriche a disposizione dei visitatori. Il settore agricolo si è diversificato e ha creato un'economia locale molto più resiliente.

bioraffinerie forestali, che sfruttano l'enorme potenziale del legno quale fonte di materie prime per un gran numero di polimeri e biomateriali.

Zone di pendolarità ben collegate

Si tratta di zone rurali le cui caratteristiche sono in buona parte definite dalla prossimità a grandi città o cittadine — talvolta sono anche classificate come aree periurbane. Questa «prossimità» non riguarda soltanto la distanza fisica, ma è rafforzata da linee di trasporto veloci e affidabili.

In tali zone possono emergere notevoli opportunità economiche nell'ambito dell'economia residenziale, dato che le persone ci vivono pur lavorando nel centro urbano collegato. I pendolari offrono numerose e svariate opportunità commerciali, spesso svincolate dalle catene del valore rurali.

Queste zone possono anche diventare «poli» di attività, per esempio centri amministrativi, poli di produzione primaria nei centri manifatturieri o di estrazione di risorse naturali. Le imprese del settore alimentare locale ad alto valore aggiunto, che beneficiano dell'accesso agevole ai grandi mercati urbani, sono spesso la punta visibile dell'iceberg in tali zone.

Il risvolto negativo della crescita in queste aree è che molte attività tradizionali (e molti residenti) possono subire pressioni derivanti da utilizzi concorrenti, dall'aumento del valore dei terreni e, in alcuni casi, dall'urbanizzazione. Ciò richiede attente politiche di pianificazione.

Zone interne ricche di attrattive

Queste zone sono più distanti dai centri urbani rispetto alle «zone di pendolarità ben collegate», ma hanno il vantaggio di essere luoghi particolarmente gradevoli

in cui vivere. Possono esercitare una forte attrattiva su residenti agiati e imprese libere da vincoli che aspirano a un'alta qualità della vita senza voler rinunciare al collegamento con una o più città o cittadine nelle vicinanze.

Le zone interne ricche di attrattive offrono opportunità nell'economia residenziale con una domanda elevata di prodotti e servizi rurali che soddisfino uno stile di vita agiato. La domanda dei residenti ad altissimo reddito — per esempio di giardinieri paesaggisti e ristoranti esclusivi — può creare salutarissimi effetti moltiplicatori a livello locale, che tengono vivi i paesini e aperti i negozi locali. Tali effetti si possono notare nelle valli boschive delle Chiltern Hills (Regno Unito) e nei villaggi in pietra della Borgogna (Francia).

Queste zone offrono anche notevoli opportunità nell'economia dell'esperienza, sfruttando il bacino più vasto della vicina popolazione urbana. Grazie alla gratuità del patrimonio locale — che sia naturale, culturale o storico — i costi di ingresso di tali attività economiche possono essere relativamente modesti.

Zone isolate degradate

Sono zone rurali che risentono dell'eredità negativa lasciata dalle industrie rurali in gran parte scomparse. Devono affrontare diversi svantaggi, che creano circoli viziosi di declino e comportano la perdita di posti di lavoro, la chiusura di negozi e servizi, l'emigrazione e l'invecchiamento della popolazione. L'ottimismo riguardo al futuro è estremamente scarso e le opportunità commerciali sono di rado evidenti.

Rientrano in questa categoria le zone caratterizzate da un'agricoltura a bassa produttività e distanti da mercati importanti, come i villaggi di montagna in alcuni paesi dell'Europa meridionale e orientale, e le zone e i villaggi in cui un tempo era presente un'importante industria estrattiva o manifatturiera rurale, che ora però ha in gran parte cessato l'attività.

In molti casi tali zone devono fare affidamento sull'innovazione sociale o sul «buon vicinato vecchio stampo» per

garantire l'assistenza sociale o la presenza di attività economiche locali, come negozi e servizi per la comunità locale.

Esistono esempi di nuove imprese create da persone particolarmente intraprendenti in questi luoghi poco promettenti. La realtà, tuttavia, è che il successo quasi inevitabilmente determina il trasferimento dell'attività in una zona dotata di migliori collegamenti, nella quale sia più interessante vivere e lavorare.

Idilli rurali

Queste zone sono l'eccezione che conferma la regola secondo cui le opportunità rurali dipendono dalla prossimità ai mercati e ai centri urbani. Gli idilli rurali possono avere una fiorente economia locale basata su particolari risorse e attrattive per le quali i turisti sono disposti a percorrere lunghe distanze, per esempio le località sciistiche e i villaggi turistici al mare.

Valli, fiumi e località rurali rinomate — come la Dordogna e la Toscana — possono anche costituire la base di una considerevole attività economica, mentre nuovi idilli rurali possono emergere con il

mutare dei gusti e della domanda, per esempio in alcune località più selvagge e isolate. Anche in questo caso, tuttavia, i rischi non mancano e alcune località idilliache sono state rovinare dalla comparsa e dalla successiva stagnazione del turismo.

Nell'era digitale gli idilli rurali sono potenzialmente in grado di attrarre aziende libere da vincoli, che necessitano soltanto di connessioni digitali, piuttosto che di connettività fisica, per esercitare la loro attività. Tra queste figurano le aziende del settore informatico e alcune imprese creative.

Messaggio conclusivo

La tipologia qui presentata rivela chiaramente che le opportunità economiche e commerciali possono essere assai diverse, anche all'interno della stessa regione. Le politiche di sostegno alle imprese devono essere sensibili a queste differenze territoriali e rispondere alle mutevoli esigenze delle imprese rurali, per aiutarle a sfruttare i settori emergenti di opportunità economica descritti in precedenza.

Nei capitoli seguenti esamineremo alcuni approcci promettenti per conseguire questo obiettivo.





3. Le potenzialità dei poli digitali rurali

© H-Farm

I poli digitali rurali possono essere uno strumento importante a livello locale per superare il duplice divario digitale di cui risentono molte zone rurali. A tal fine, possono offrire un accesso rapido e affidabile a Internet, spazi fisici in cui lavorare e svolgere attività di rete e vari servizi di sostegno alle imprese e alla comunità.

I poli digitali rurali possono apportare benefici alle persone e alle imprese che utilizzano i loro servizi. L'aspetto più significativo è che possono migliorare notevolmente la capacità di una zona locale di realizzare il potenziale latente, permettendole di sfruttare le moderne opportunità digitali. Tuttavia, per avere successo i poli digitali rurali devono essere pianificati con cura e adeguatamente commisurati alla situazione e alle esigenze locali. Anche il ruolo di un mediatore non andrebbe sottovalutato, al fine di trasformare i poli da spazio fisico che offre opportunità digitali in uno spazio umano che facilita la collaborazione fra le persone e le organizzazioni a tutti i livelli.

I POLI DIGITALI RURALI: UNA RISPOSTA LOCALE

COSA POSSONO OFFRIRE I POLI DIGITALI RURALI?

POTENZIALI VANTAGGI DEI POLI DIGITALI RURALI

LEZIONI PRATICHE PER I POLI DIGITALI RURALI

I POLI DIGITALI RURALI: UNA RISPOSTA LOCALE

I poli digitali rurali sono spazi locali all'interno delle zone rurali nei quali possono convergere l'offerta di infrastrutture digitali indispensabili e una serie di servizi di sostegno alle imprese e alle comunità rurali.

Nel corso degli ultimi dieci anni si è registrato un continuo aumento del numero di poli e centri di servizi digitali locali creati nelle zone rurali d'Europa. Tali poli sfruttano le possibilità offerte dalle tecnologie digitali moderne e mirano a sostenerne la diffusione e l'applicazione nelle zone rurali.

Al livello più elementare, i «poli» possono offrire alle imprese e ai membri della comunità locale un accesso a Internet a banda larga veloce e affidabile. Possono poi sviluppare questo potenziale per migliorare le opportunità e le competenze digitali locali, superando così il duplice divario digitale che affligge molte zone rurali.

Questi centri locali possono anche fungere da polo verso il quale far convergere l'offerta di una grande varietà di servizi, in funzione delle specificità del contesto e delle esigenze locali, dal sostegno all'imprenditorialità ai servizi sociali o rivolti alla comunità. Per questo motivo, tali poli si sono evoluti e hanno assunto varie forme, che esamineremo nel presente articolo.

L'obiettivo dei poli digitali rurali non è quello di riprodurre gli ecosistemi metropolitani, bensì fornire gli elementi

fondamentali che devono essere adattati per soddisfare le esigenze locali.

In sostanza, tali poli locali hanno la possibilità di fungere da nodi o moltiplicatori e facilitare i flussi bidirezionali tra le esigenze digitali delle comunità rurali e altre iniziative dell'UE, nazionali o regionali volte ad aiutare le imprese a cogliere le opportunità offerte dall'economia digitale.

Per esempio, possono esistere opportunità di connettere le attività rurali locali al fine di superare il divario digitale grazie alle potenzialità offerte dai «poli dell'innovazione digitale», uno

dei pilastri dell'iniziativa «Digitalizzazione dell'industria europea» della Commissione europea ⁽¹⁾ (cfr. il riquadro).

I POLI DIGITALI RURALI

- ... operano a livello locale
- ... sono tipicamente costituiti da un edificio/spazio all'interno di una comunità rurale, che fornisce indispensabili servizi digitali, fra cui l'accesso a spazi di lavoro con connessione a banda larga.
- ... possono rendere più realistica la possibilità per le persone di lavorare nelle zone rurali, riducendo così le pressioni a favore dell'emigrazione.
- ... possono servire da punto di incontro per gli operatori economici locali, facilitando lo scambio di conoscenze e competenze e offrendo nuove possibilità di creare reti di imprese e comunità.
- ... possono diventare la sede verso cui far convergere l'offerta di un insieme di servizi essenziali per le imprese e per la comunità, compreso un sostegno mirato alle imprese e all'imprenditorialità.

LAVORO DEL GRUPPO TEMATICO DELLA RESR SUI POLI DIGITALI RURALI

Il gruppo tematico della RESR su «Imprese rurali intelligenti e competitive» (2016-2017) ha esaminato i poli digitali rurali esistenti per capire come funzionano, quali servizi forniscono e quali fattori determinano il successo o l'insuccesso di queste iniziative locali. Il presente articolo descrive gli esempi esaminati e le conclusioni elaborate nel contesto di tale lavoro.

Un importante contributo al lavoro del gruppo tematico è stato fornito dalle risultanze del progetto europeo transnazionale «Micropol – Smart Work Centres in non-metropolitan areas» (Centri di lavoro intelligenti al di fuori delle aree metropolitane) ^(?), finanziato dal programma Interreg IVC. Nell'ambito di tale progetto

sono state esaminate numerose pratiche locali adottate in Europa per sfruttare le possibilità digitali nelle zone rurali.

Il gruppo tematico della RESR ha esaminato alcuni di questi e altri esempi, che comprendevano sia progetti europei estremamente ambiziosi in cittadine rurali sia piccole iniziative realizzate in villaggi relativamente isolati.

Il gruppo ha rilevato che le iniziative locali di questo tipo sono molto più numerose nelle aree rurali, ma non sono ancora note a livello europeo. Un motivo per cui è difficile individuarle è che l'espressione «polo digitale rurale» non è ancora oggetto di un'interpretazione uniforme in tutta Europa: in pratica, queste iniziative sono descritte in termini diversi in vari paesi e regioni.

⁽¹⁾ La comunicazione della Commissione «Digitalizzazione dell'industria europea — Cogliere appieno i vantaggi di un mercato unico digitale», adottata nell'aprile 2016, stabilisce piani volti a garantire che «qualsiasi industria in Europa possa beneficiare appieno delle innovazioni digitali, indipendentemente dal settore in cui opera, dal luogo in cui si trova e dalle sue dimensioni, per migliorare i propri prodotti e processi e per adattare il proprio modello imprenditoriale alla trasformazione digitale». <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52016D0180&from=IT>

^(?) www.micropol-interreg.eu

COSA POSSONO OFFRIRE I POLI DIGITALI RURALI?

I poli digitali rurali forniscono sia servizi sia spazi fisici per soddisfare le esigenze delle imprese e delle comunità rurali e le aiutano a cogliere benefici da tutte le opportunità offerte dalla trasformazione digitale.

Il gruppo tematico della RESR ha riscontrato che i poli digitali rurali possono offrire quattro principali categorie di proposte nelle zone rurali: spazi fisici per le imprese, spazi fisici per la comunità, servizi per le imprese e servizi per la comunità.

Spazi di lavoro

I poli digitali rurali tipicamente offrono ai lavoratori spazi per uffici flessibili, che possono variare dagli uffici personali «chiusi» alle aree di coworking.

Lo scopo è mettere a disposizione delle persone che vivono nelle comunità rurali ambienti di lavoro moderni e professionali. In molti poli sono presenti anche spazi destinati alla collaborazione per attività di formazione, videoconferenze e altri usi professionali.

Questi spazi possono fornire alle persone che esercitano già un'attività nella zona rurale locale strutture migliori e consentire a un maggior numero di persone di pensare di avviare un'attività o di lavorare a distanza presso il polo. Tutte queste possibilità apportano benefici nelle zone rurali in termini di incremento dell'attività economica locale e riduzione del «pendolarismo».

In molti casi questi poli possono poi fornire ai nuovi utilizzatori/soci anche un sostegno B2B (da impresa a impresa) e avere un deciso orientamento verso la costruzione di reti.

I poli di lavoro a distanza hanno minori probabilità di fornire servizi più ampi alla comunità. Quando lo fanno, in genere si limitano a sostenere i disoccupati in cerca di lavoro, anche se alcuni offrono anche spazi gratuiti e assistenza, per esempio agli studenti.

Servizi di sostegno alle imprese

I poli digitali rurali possono fornire una sede in cui prestare una serie di servizi di sostegno alle imprese, comprendenti il sostegno all'innovazione o all'avviamento, attività di rete o corsi di formazione.

I poli digitali rurali possono fornire servizi di sostegno alle imprese anche in zone più isolate. Tuttavia le attività più solide e più ambiziose si trovano in aree rurali accessibili, città commerciali o centri amministrativi. Qui il polo digitale rurale può fungere da polo per le imprese finalizzato a creare un ecosistema digitale efficiente per sostenere le attività economiche esistenti e future.

Questi servizi sono principalmente rivolti alle PMI, alle microimprese e alle start-up, che li utilizzano beneficiando di: reception comune, sostegno ai cluster, tutoraggio e pianificazione aziendale, sale per conferenze e riunioni, attività di rete e spazi per incontri informali.

I servizi possono essere forniti da diversi organismi pubblici, privati e del terzo settore, a seconda delle preferenze e delle possibilità locali. I poli digitali rurali che offrono questo tipo di servizi possono avere origini estremamente

varie. Il polo di Ludgate (cfr. pagina 20) è stato fondato da imprenditori del settore digitale che hanno lavorato con strutture della comunità locale. Il Morvan Centre ⁽³⁾, invece, è l'evoluzione di una struttura pubblica dedicata all'istruzione e alle competenze digitali.

Figura 1:

	Imprese	Comunità
Offerta di spazi	Spazio per uffici e coworking, sale per riunioni, spazi per attività di formazione, attrezzature per videoconferenze...	Servizi di base: nido d'infanzia, biblioteca...
Offerta di servizi	Attività di rete e fra pari, formazione, tutoraggio e assistenza alle imprese, commercio elettronico, progetti/applicazioni pilota...	Miglioramento delle competenze digitali, corsi di formazione, progetti dimostrativi...

Fonte: gruppo tematico della RESR, Studio di casi di poli digitali rurali https://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/rural-businesses_it

(3) <http://www.nivernaismorvan.net/teletravail/telecentre-de-lormes/>



SPAZI DI LAVORO PROFESSIONALI NEL COMUNE RURALE DI BRØNDERSLEV, DANIMARCA

Contesto locale. Brønderslev è un comune situato al centro della regione settentrionale della Danimarca, a 25 km dall'aeroporto e da Aalborg, la principale città della regione. Nel 2015 Brønderslev contava 35 700 abitanti, il 22 % dei quali di età inferiore a 18 anni e il 20 % di età superiore a 64 anni. Il tasso di disoccupazione era del 4,2 % e il salario medio mensile netto pari a 1 300 euro. Le principali attività economiche locali erano: servizi (73 %), industria (13 %) e agricoltura (8 %).

Il polo. Nel 2013 a Brønderslev è stato creato un polo digitale rurale per rafforzare la capacità di attrarre persone altamente qualificate e imprenditori liberi da vincoli. L'edificio ospita 12 postazioni di lavoro e strutture per riunioni, videoconferenze ecc.

e mette a disposizione l'accesso a una connessione a banda larga a 100 Mb/s, nonché una palestra per uso sociale.

Finanziamento. Il polo è stato finanziato dal FESR e dal comune di Brønderslev. Ha comportato un investimento di 73 000 euro e i costi d'esercizio medi annui ammontano a circa 37 000 euro.

Rendimento del capitale investito. Una valutazione del rendimento sociale del capitale investito dopo i primi 18 mesi di attività — svolta nell'ambito del progetto Micropol⁽⁴⁾ — ha riscontrato che sei imprese erano state create per effetto diretto o indiretto dei servizi offerti dal polo e otto imprese operavano presso il polo. Ha altresì constatato che erano stati creati quattro posti di lavoro all'interno del centro e potenzialmente un numero maggiore all'esterno, anche se è stato ritenuto difficile quantificarli.

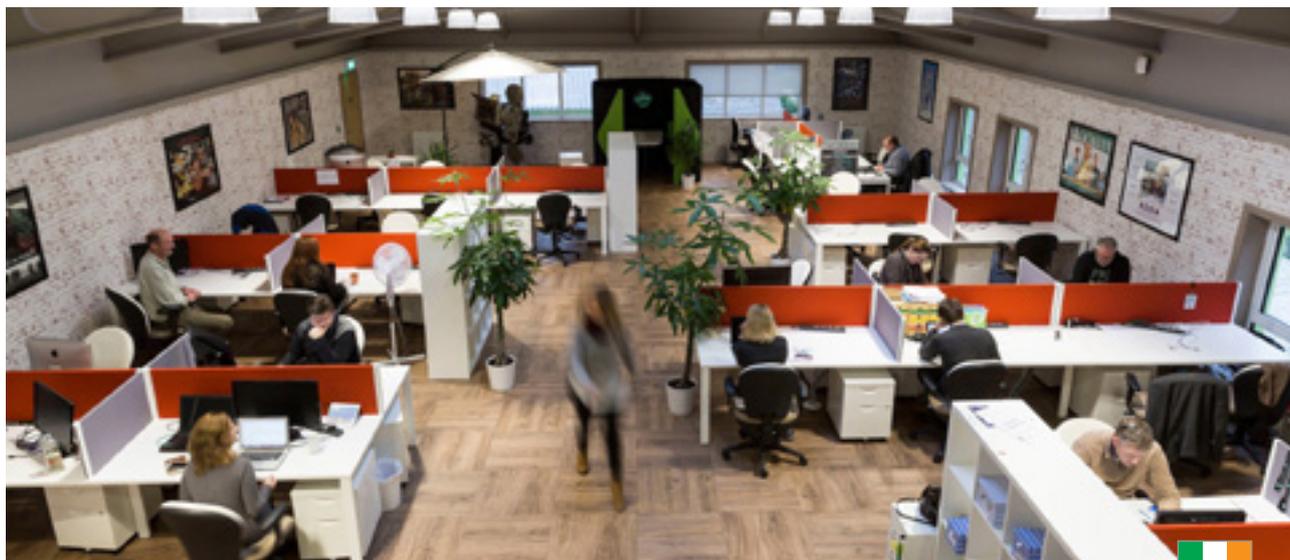
(4) www.micropol-interreg.eu/IMG/pdf/MICROPOL_SROI_Study_2014.pdf

Spazi e servizi per la comunità locale

I poli digitali rurali che ospitano servizi sociali o rivolti alla collettività si trovano con maggiore frequenza nelle comunità di piccole dimensioni e più isolate. In molti casi nascono da iniziative «sociali» destinate a fornire stimoli o spazi per lo sviluppo della comunità o del territorio locale.

Possono fornire il primo elemento costitutivo dell'ecosistema digitale e coinvolgere la comunità di riferimento offrendo un vasto insieme di servizi non destinati alle imprese, tra cui servizi per l'impiego, informazioni e altri servizi pubblici e per la collettività. Consentono di realizzare notevoli riduzioni dei costi, grazie alla condivisione delle strutture e del personale.

Pur rivolgendosi essenzialmente alla comunità, possono essere spesso collegati a servizi di sostegno alle imprese per incoraggiare l'imprenditorialità e le attività economiche locali. Riunire l'insieme dei servizi di sostegno in un'unica sede può essere in molti casi indispensabile al fine di creare il dinamismo e l'energia necessari per dar vita a nuove attività sociali ed economiche.



© The Ludgate Hub

IL POLO DI LUDGATE — UN POLO PROFESSIONALE PER LE IMPRESE NELL'IRLANDA RURALE

Contesto locale. Skibbereen è una piccola cittadina nella contea di Cork, nel sud-ovest dell'Irlanda. Secondo il censimento del 2011, la cittadina (esclusa l'area circostante) contava 2 568 abitanti. La connettività a banda larga era molto poco diffusa e alcune aree erano prive di connessione a fibra ottica.

Il polo. Il polo di Ludgate è stato inaugurato nell'aprile 2016. L'edificio, che un tempo ospitava un cinema e poi una panetteria, è stato convertito al fine di mettere a disposizione uffici privati, spazi di coworking, uffici a rotazione, sale per riunioni e attrezzature all'avanguardia per videoconferenze.

L'edificio dispone di connessione a Internet a banda larga superveloce a 1 GB/s, resa disponibile a Skibbereen grazie a un progetto pilota dell'Electricity Supply Board e Vodafone, che hanno utilizzato la rete esistente di distribuzione dell'energia elettrica per realizzare una rete a banda larga 100 % FTTB (Fibre-to-the-Building). Il servizio è stato fornito ad accesso libero, nel senso che ogni famiglia o impresa della zona può abbonarsi e ottenere la connessione tramite il proprio fornitore di servizi.

Il polo si è rivolto alla popolazione locale organizzando incontri pubblici e offrendo corsi di formazione digitale. Le imprese locali hanno spontaneamente offerto consulenze e tutoraggio attraverso il polo. Altri progetti hanno previsto la creazione di eStreet, il primo portale di commercio elettronico collettivo totalmente inclusivo in

Irlanda, attraverso il quale i dettaglianti possono incrementare le vendite e la loro visibilità online e aprirsi a nuovi mercati.

Finanziamento. Il polo è stato finanziato per l'84 % da undici donatori privati che hanno costituito un attivo «consiglio di Ludgate», per il 13 % da sponsorizzazioni aziendali e per il 3 % da una sovvenzione a tantum dell'autorità locale. Ha comportato un investimento iniziale di 1 700 000 euro.

I costi d'esercizio medi mensili del polo ammontano a circa 9 000 euro e sono coperti dai canoni di locazione per i servizi offerti. Il polo dispone di un bilancio per gli imprevisti, ma altri progetti sono finanziati per il 95 % da donazioni private e sponsorizzazioni aziendali.

Rendimento del capitale investito. Il polo di Ludgate conta più di 250 soci attivi e 25 società operano negli spazi di co-working. Impiega direttamente 11 persone. L'aspetto più significativo è che ha indotto più di 15 soci a trasferirsi permanentemente nella zona con le rispettive famiglie.

Ha istituito un fondo di capitali di avviamento con 500 000 euro ottenuti da donazioni private per attrarre start-up a Skibbereen e ha permesso a 11 imprese locali di effettuare scambi commerciali online attraverso il portale eStreet.

www.ludgate.ie



IL CHEVIOT CENTRE — UN POLO PER LA COMUNITÀ DI WOOLER, INGHILTERRA, REGNO UNITO

Contesto locale. Wooler è una piccola cittadina commerciale situata ai piedi delle Cheviot Hills, nel parco nazionale del Northumberland, nell'Inghilterra settentrionale. Si trova nella zona di Glendale, una delle aree meno popolate del paese. Nel 2015 l'area di Wooler aveva una popolazione di 4 226 abitanti, il 15 % dei quali aveva meno di 18 anni e il 26 % più di 64.

Il polo. Nel 1999 un edificio fatiscente nel centro di Wooler (un ex ricovero di mendicanti di epoca vittoriana) fu acquistato e convertito nel «Cheviot Centre», inaugurato nel 2001. Progettato come centro polivalente, ha messo a disposizione della comunità sale in locazione e uffici per le imprese locali. Il Glenway Gateway Trust ha scelto il centro come sede per i propri uffici.

Parallelamente a questi spazi fisici, ha puntato a svolgere la funzione di «polo della comunità e delle imprese», fornendo un esempio paradigmatico di come diversi servizi locali possano condividere la propria sede nel cuore della comunità e incoraggiare lo sviluppo di collaborazioni fra prestatori di servizi e imprese intorno al polo. Di recente è stato ampliato al fine di ospitare un nido d'infanzia, l'ufficio informazioni turistico locale e la biblioteca civica, che era a rischio di chiusura.

Il centro ha realizzato altri progetti a sostegno della popolazione e delle imprese locali. Per esempio, il «Wooler Work Web» ha offerto servizi online ai disoccupati locali per indirizzarli verso l'offerta di formazione e competenze e aiutarli nella ricerca di un impiego.

Nell'ambito di questo servizio, anche i datori di lavoro locali possono inserire annunci di posti vacanti e ricevere sostegno ai fini delle assunzioni.

Finanziamento. Il centro è stato interamente finanziato dal Glendale Gateway Trust, un fondo indipendente e benefico di sviluppo locale, istituito per sostenere la comunità di Glendale e aiutarla a rilanciare l'economia locale. Ha comportato un investimento di 937 000 euro e ha costi d'esercizio medi annui intorno a 58 500 euro.

Rendimento del capitale investito. Una valutazione del rendimento sociale del capitale investito dopo i primi 13 anni di attività — svolta nell'ambito del progetto Micropol⁽⁵⁾ — ha riscontrato che, sebbene non vi siano dati sul numero di imprese create, 28 imprese sono attive presso il centro e molte di esse svolgono attività insieme, il che fa del centro un polo di successo per l'attività di rete delle imprese. Secondo le interviste, le imprese attribuiscono alla presenza del Cheviot Centre la creazione di 15 posti di lavoro.

www.wooler.org.uk/glendale-gateway-trust/projects



© Barbara Carr

⁽⁵⁾ www.micropol-interreg.eu/IMG/pdf/MICROPOL_SROI_Study_2014.pdf

POTENZIALI VANTAGGI DEI POLI DIGITALI RURALI

I poli digitali rurali hanno enormi possibilità di trasformare la vitalità a lungo termine delle comunità e delle imprese rurali permettendo loro di sfruttare il potenziale offerto dalle moderne tecnologie digitali.

I vantaggi dei poli digitali rurali si possono considerare da due punti di vista.

Offrono benefici a persone e imprese che utilizzano i loro servizi. Ma esistono anche benefici di più ampia portata e in ultima analisi più significativi per l'area locale e dunque per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo rurale.

Tutti i poli digitali rurali concorrono al miglioramento dell'infrastruttura digitale (TIC) locale, grazie all'accesso alla banda larga, in alcuni casi veloce e superveloce, e contribuiscono a promuovere l'area locale. Aumentano le opportunità per le attività economiche e l'accesso ai servizi per i residenti e i visitatori.

I poli digitali rurali possono svolgere un ruolo decisivo ai fini della creazione di un ambiente favorevole alle imprese locali, non solo perché offrono accesso a Internet e a spazi di lavoro, ma anche perché forniscono una sede per l'offerta di sostegno supplementare, lo sviluppo di competenze digitali e varie opportunità di costruire reti di imprese.

Sfruttando queste potenzialità, molte persone che preferirebbero vivere in campagna, ma sono «costrette» a lavorare nei centri urbani, possono trovare un percorso professionale alternativo nelle zone rurali, svolgendo regolarmente il lavoro a distanza o avviando un'attività nell'area rurale. Ciò può attirare altre persone e rendere le economie locali più sostenibili, invertendo i cicli di declino e creando ulteriori opportunità per le imprese in risposta alla domanda locale in crescita.

La possibilità di usare i poli digitali rurali come strumento per attrarre persone a vivere e lavorare nelle zone rurali è un obiettivo strategico di molte iniziative di questo tipo. Il polo di Ludgate (cfr. il riquadro a pagina 20) mira specificamente a incoraggiare il ritorno della diaspora irlandese nell'Irlanda rurale.

Cocotte Numérique (cfr. il riquadro a pagina 23), invece, ha messo a punto un programma specifico per attirare e far insediare imprenditori del settore digitale

a Murat, in Francia. L'intenzione è di non limitarsi ad aspettare che una connettività e servizi digitali migliori determinino una migrazione nell'area locale, ma aiutare specificamente le persone a superare qualsiasi altro potenziale ostacolo impedisca loro di trasferirsi nella zona con la famiglia, anche aiutandole ad accedere ad alloggi e scuole.

VANTAGGI PER GLI UTILIZZATORI

- ✓ Accesso a nuove attività economiche o mercati lavorando presso il polo.
- ✓ Fornitura di sostegno alle imprese attraverso il polo.
- ✓ Scambi commerciali e collaborazione con altri utilizzatori.
- ✓ Pratiche di lavoro più efficienti ed efficaci grazie all'utilizzo del polo.
- ✓ Ampliamento della portata e della varietà dei servizi offerti agli utilizzatori.
- ✓ Disponibilità di un ambiente più professionale con minori distrazioni per i lavoratori a domicilio.
- ✓ Riduzione della distanza percorsa per recarsi al lavoro.
- ✓ Utilizzo di risorse comuni, come i servizi di segreteria e l'assistenza informatica.

VANTAGGI PER L'AREA LOCALE

- ✓ Contribuisce a superare gli ostacoli di mercato alla connettività a Internet a banda larga ad alta velocità.
- ✓ Attrae nuove imprese e crea posti di lavoro.
- ✓ Attrae nuovi residenti, tra cui giovani e famiglie di imprenditori, genera nuovo reddito nella zona e migliora i servizi essenziali.
- ✓ Migliora la capacità e le competenze digitali delle imprese rurali.
- ✓ Rafforza la comunità locale e migliora le collaborazioni.
- ✓ Migliora l'alfabetizzazione digitale della più ampia comunità rurale.
- ✓ Migliora l'immagine, l'identità e la visione strategica delle aree rurali.



COCOTTE NUMÉRIQUE — UN POLO DIGITALE RURALE A SOSTEGNO DELL'INSEDIAMENTO A MURAT, FRANCIA

Il polo. Nel 2005 l'associazione delle autorità locali della regione di Murat (Massiccio centrale meridionale) ha creato un polo di servizi pubblici nella piccola cittadina di Murat. Il polo iniziale prevedeva la disponibilità di accesso a Internet, una sala multimediale, istruzione e formazione digitale e strumenti a sostegno dell'erogazione di servizi pubblici.

Successivamente, a seguito di una consultazione pubblica, sono stati messi a disposizione spazi per il lavoro a distanza e il coworking, parallelamente ad attività di formazione, formazione personalizzata e altri servizi di sostegno alle imprese, tra cui un forum annuale sul lavoro digitale.

Il polo serve da luogo di incontro e centro per le attività di rete di altre realtà, quali il club delle imprenditrici, un «caffè» dei traduttori e, più di recente, la creazione di un «Fab Lab» che funge da punto di riferimento per le imprese e gli imprenditori locali. Nel 2015 il polo, assieme alle varie attività di sostegno che offre, è stato ridenominato «Cocotte Numérique».

Sostegno all'insediamento. Inizialmente gli utilizzatori provenivano tutti dall'area locale, ma il polo si è sviluppato al punto che già nel 2009 l'80 % dei frequentatori delle attività di formazione sul «lavoro digitale a distanza» proveniva da altre zone. Il potenziale dell'iniziativa ha determinato la creazione di

una «strategia di accoglienza» per aiutare gli imprenditori e le loro famiglie a trasferirsi e sistemarsi nella zona.

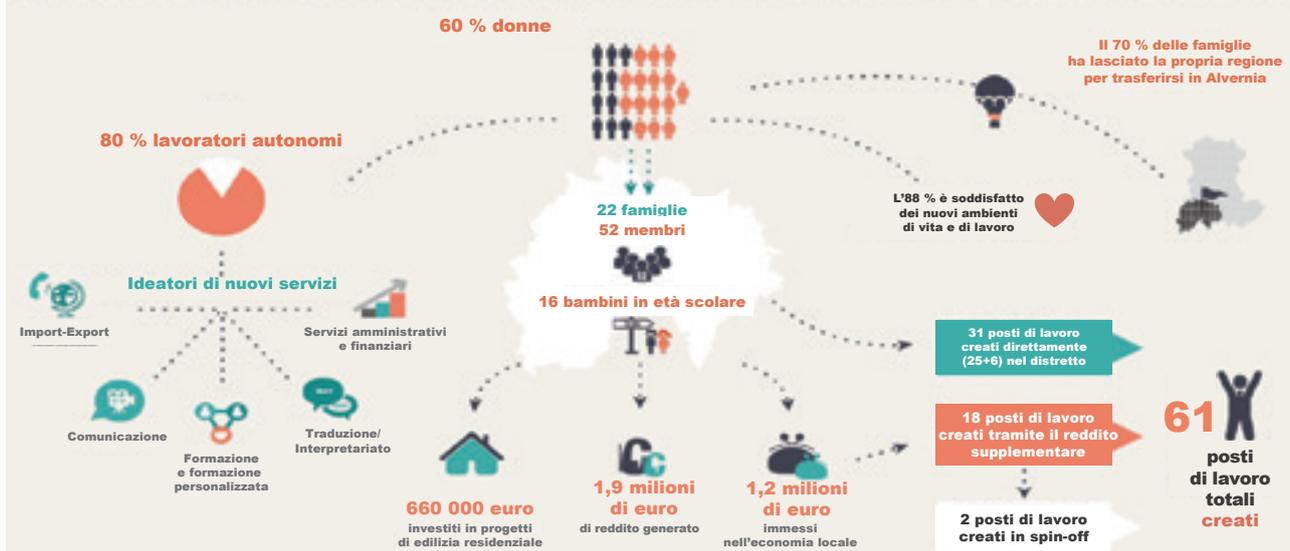
Un coordinatore a tempo pieno è stato incaricato di soprintendere alle attività, compresa l'organizzazione di giornate aperte per permettere alle persone di conoscere meglio la zona, offrire assistenza nella ricerca di un alloggio, facilitare i contatti con la rete di imprenditori digitali locali e contribuire allo sviluppo di progetti e alla ricerca di finanziamenti.

Finanziamento. Il centro di servizi pubblici iniziale (2005) ha comportato un investimento iniziale di 800 000 euro, che ha beneficiato per l'80 % del sostegno del FEASR e per il 20 % del cofinanziamento locale. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ha sostenuto il 33 % dei costi di costruzione di una struttura di coworking, pari a 160 000 euro. I finanziamenti pubblici nazionali e regionali hanno cofinanziato questo investimento, oltre a sostenere i costi dei lavori successivi e delle attrezzature necessarie per creare il «FabLab» del Cocotte Numérique.

Rendimento del capitale investito. Il grafico seguente è stato creato nell'ambito di uno studio del 2014 per illustrare i progressi compiuti nel periodo 2008-2013. Cifre più recenti indicano che, nel 2017, 43 imprenditori e le rispettive famiglie (complessivamente 88 persone) avevano la loro residenza permanente nell'area locale.

www.cocotte-numerique.fr

25 imprenditori elettronici si sono stabiliti in modo permanente nel distretto di Murat tra il 2008 e il 2013



LEZIONI PRATICHE PER I POLI DIGITALI RURALI

I poli digitali rurali possono apportare grandi benefici, ma devono essere progettati con cura e adattati alla situazione locale per generare un modello di successo nella pratica.

La principale difficoltà per tutti i poli digitali rurali è che devono essere intesi e gestiti come spazi umani, che consentono e facilitano la collaborazione fra persone e organizzazioni a tutti i livelli.

I poli digitali rurali necessitano di locali fisici, strumenti TIC e di una connessione veloce e affidabile a Internet. Tuttavia devono anche fornire un punto di accesso a reti locali e più vaste, che permettano alle comunità rurali di riconoscere e quindi di catalizzare il proprio potenziale spesso latente.

Qualche scrivania, computer, stampante e struttura per videoconferenze in un edificio isolato, inadeguato e sottoutilizzato non creano la dinamica necessaria. Nemmeno la fornitura di una robusta infrastruttura digitale e di strumenti che aggregano e mobilitano le risorse locali è sufficiente: il tasso di fallimento dei poli digitali rurali è notevole.

La funzione di «mediatore» non andrebbe sottovalutata, in quanto assicura l'interazione dinamica necessaria per creare o sostenere ecosistemi economici, sociali e digitali locali. Tale funzione

può comprendere attività di gestione e di coordinamento, nonché attività di accoglienza e orientamento rivolte ai nuovi interlocutori digitali.

La sfera d'azione, le dimensioni e le attività di un polo digitale rurale devono essere solidamente fondate sulla realtà locale e rispondere alle esigenze locali. Nelle aree in cui la trasformazione digitale è lenta, le attività del polo devono essere costruite attorno alle strutture e alle reti esistenti e incorporarle.

La multifunzionalità — l'offerta di un'ampia gamma di servizi in un unico posto — ha dimostrato di conferire valore aggiunto generando attorno a un particolare polo «energia» sufficiente a creare nuove opportunità per la comunità e per le imprese.

I costi di investimento iniziali possono essere elevati e in molti casi richiedono l'accesso a più fonti di finanziamento. Inoltre, a prescindere dalla forma, i poli digitali rurali in genere devono integrare qualsiasi servizio commerciale con un sostegno pubblico continuativo. Gli investimenti pubblici strategici e mirati

possono segnare una notevole differenza nel sostenere i poli digitali rurali nelle aree locali.

Il punto cruciale è che i poli digitali rurali possono evolversi nel corso del tempo per soddisfare la domanda in aumento, segno evidente di crescente successo. Ciò può permettere di effettuare investimenti graduali nei poli digitali rurali per migliorare gli spazi fisici, fornire servizi supplementari e raggiungere sempre più persone all'esterno, attirandole a vivere e lavorare nell'Europa rurale.

CREAZIONE DI UN POLO DIGITALE RURALE

La creazione di un polo digitale rurale prevede le seguenti **fasi principali**.

1. Accertare che sussistano le **condizioni** necessarie:

- buona connessione alla banda larga;
- edificio adeguato;
- capacità di attrazione della località e buona posizione geografica;
- buoni servizi locali (istruzione, sanità ecc.).

2. Coinvolgere un **promotore** affidabile e la comunità locale:

- le parti interessate locali, pubbliche e private, possono entrambe svolgere un ruolo importante. Una lezione preziosa è che ci sono sempre organizzazioni esperte e affidabili alla base di queste iniziative, spesso rappresentate in un consiglio di amministrazione, gruppo direttivo o associazione;
- il coinvolgimento della comunità locale sin dalle prime fasi è fondamentale per il successo dell'iniziativa e serve a garantire

che i poli non siano solo edifici vuoti, dotati di connettività e attrezzature, ma anche un elemento al centro della partecipazione attiva della comunità rurale.

3. Accertarsi che siano disponibili le necessarie risorse **finanziarie, tecniche e umane**:

- investimento finanziario iniziale per preparare e adattare l'edificio fisico e acquistare e installare impianti, arredi e attrezzature tecniche (nei tre esempi esaminati nell'ambito del lavoro del gruppo tematico, sono stati necessari investimenti compresi fra 470 000 e 1,7 milioni di euro);
- risorse umane: di norma 1-2 persone a tempo pieno (con competenze in materia di gestione di progetti e/o tecniche), oltre a consulenze da parte di esperti.

Fonte: Punto di contatto della RESR, studio di casi di poli digitali rurali.



4. Accelerare la trasformazione economica nel mondo rurale

© H-Farm

Occorrono metodi di sostegno più intelligenti per aiutare le imprese rurali a cogliere le opportunità descritte nei capitoli precedenti. Ciò significa abbandonare i modelli che si limitano a interventi «una tantum» per passare ad approcci che accompagnino gli imprenditori lungo un «percorso di sostegno» attraverso un ecosistema di servizi appositi.

Negli ultimi anni sono emersi alcuni modelli nel settore agroalimentare. Tali modelli tendono a cogliere diversi aspetti dei modelli di acceleratori e incubatori utilizzati nelle aree urbane per fornire un ambiente strutturato in cui i partecipanti siano assistiti e incoraggiati ad assumere il controllo della propria creatività e attività.

Gli approcci riusciti devono essere adattati alle esigenze specifiche delle imprese e degli imprenditori rurali, a partire dal basso e rivolgendosi specificamente ai potenziali partecipanti, nonché evidenziando la necessità di flessibilità e continuità. Rivelano aspetti importanti sul fatto che i programmi di sviluppo rurale andrebbero tenuti in considerazione quando si pianifica e si eroga il sostegno alle imprese rurali.

UN SOSTEGNO ALLE IMPRESE PIÙ INTELLIGENTE

SVILUPPARE LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE A PARTIRE DAL BASSO

MODERNI ACCELERATORI AGROALIMENTARI

MODELLI FLESSIBILI ADATTATI AL CONTESTO RURALE

UN SOSTEGNO ALLE IMPRESE PIÙ INTELLIGENTE

Negli ultimi anni sono emersi metodi di sostegno più intelligenti, che cercano di migliorare la capacità delle imprese di svilupparsi e trasformarsi. Mirano a creare un «ecosistema» di sostegno e accompagnare gli imprenditori attraverso l'intero processo di sviluppo di un'attività economica.

I modelli tradizionali di sostegno alle imprese si sono spesso concentrati su interventi una tantum tramite inviti specifici. Questo approccio può porre pesanti oneri a carico degli imprenditori, che devono trovare il sostegno giusto al momento giusto e la loro richiesta tipicamente riceverà una risposta sì/no basata su rigorosi criteri di ammissibilità. Il risultato è un modello di sostegno «tutto o nulla» avverso al rischio, che può andare a vantaggio di pochi fortunati, ma escludere molte idee di impresa innovative e potenzialmente di successo. I metodi più intelligenti hanno adottato approcci molto più flessibili che cercano di

accompagnare gli imprenditori attraverso una serie di fasi verso il successo. Per apprezzare il pregio e i vantaggi di questi nuovi modelli è necessario comprenderli da due punti di vista: quello dell'ecosistema di sostegno e quello della

singola impresa, che sono illustrati nei due grafici a pagina 27.

La visione del sostegno alle imprese rurali proposta nella presente pubblicazione: un processo che aiuta le imprese a trasformarsi e innovare per adattarsi alle sfide emergenti e beneficiare delle nuove opportunità.

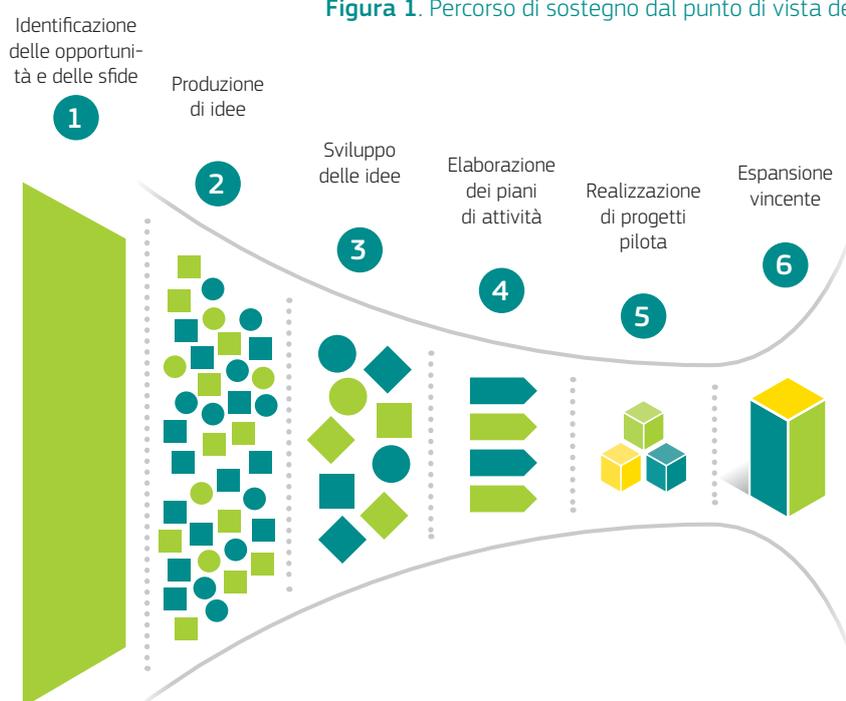
Questi approcci si basano tipicamente su un «ecosistema di sostegno» che incorpora più elementi e pratiche, quali l'apprendimento fra pari, la condivisione degli spazi di lavoro, la formazione personalizzata, il tutoraggio, la formazione, gli incubatori, gli acceleratori, il finanziamento degli investimenti e la condivisione delle attrezzature tecniche.

	Sostegno alle imprese tradizionale	Sostegno alle imprese intelligente
Rivolto a	Singoli imprenditori e progetti	Categorie o gruppi di imprenditori
Tipi di attività	Inviti riguardanti settori importanti o «caldi» individuati da esperti d'impresa, ad esempio agricoltura, turismo, slow food ecc. I tipi e le dimensioni dell'impresa e la copertura geografica sono spesso predefiniti.	Incoraggia la creatività e la trasformazione a partire dal basso. Comporta profondo ascolto e comprensione delle realtà e dei limiti concreti. Aperto a insolite combinazioni, ad esempio catene del valore trasversali.
Tempi	Attività isolate in periodi prestabiliti.	Approccio graduale, sostegno personalizzato nel corso del tempo. Può comprendere elementi specifici di breve durata (ad esempio acceleratori) con il monitoraggio dei risultati e delle esigenze nel corso del tempo.
Tipi di sostegno e metodo	Dettato dall'offerta e dagli esperti. Minore flessibilità nei programmi di formazione, spesso offerti tramite corsi e moduli standard distinti e scollegati.	Dettato dalle esigenze delle imprese e flessibile. Integrato: offre una combinazione di strumenti di sostegno, dalle idee commerciali all'individuazione dei finanziamenti. Accento posto su apprendimento fra pari, attività di rete e coproduzione.
Tipi di finanziamento	Dettati dalle sovvenzioni e orientati ai programmi. Rischi di investimenti eccessivi (obbligo di attenersi ai piani del progetto iniziale), o in alcuni casi insufficienti (se le opportunità sono superiori al previsto).	Combinazione di investimenti pubblici, privati e sociali. Capitale di avviamento per progetti pilota su scala ridotta e costi di gestione iniziali, sovvenzioni flessibili, microcrediti ecc. Finanziamento da parte della comunità: finanziamento sociale, crowdfunding ecc.
Approccio al rischio	Sovvenzioni «tutto o nulla» vincolate a condizioni di ammissibilità e criteri di selezione prestabiliti. I controlli possono dare luogo a sanzioni se in seguito le condizioni non sono soddisfatte.	Approccio basato sull'apprendimento attraverso la pratica. L'insuccesso è parte integrante del sistema e i partecipanti imparano dagli errori. L'approccio graduale consente di realizzare progetti pilota.

Sei fasi di sviluppo dell'impresa:

- 1) **Identificazione delle opportunità e delle sfide:** le idee commerciali dovrebbero basarsi sull'identificazione effettiva delle esigenze e delle opportunità nel settore.
- 2) **Produzione di idee:** il sostegno alle imprese può utilemente fornire spunti e favorire la produzione di idee, invece di aspettare che le persone si presentino spontaneamente con idee originali.
- 3) **Sviluppo delle idee:** un'idea iniziale di solito deve subire un processo di affinamento per migliorare e rispondere alle critiche costruttive e alle sfide.
- 4) **Elaborazione dei piani di attività:** una volta sviluppata, un'idea deve essere trasformata in un piano di attività pratico, dettagliato e ben definito.
- 5) **Prove su scala ridotta:** prima di effettuare investimenti eccessivi, è utile testare un'idea su scala ridotta per vedere se funziona nella pratica e per sondare il mercato.
- 6) **Espansione vincente:** una volta dimostrata la giustificazione economica su scala ridotta, un'impresa può investire con maggiore fiducia (e attrarre investimenti) nell'espansione dell'idea.

Figura 1. Percorso di sostegno dal punto di vista dell'ecosistema



L'«ecosistema» di strumenti e fornitori di sostegno mira a contribuire a creare una cultura di cambiamento e innovazione aziendale, coltivando lo sviluppo di nuove idee e permettendo a quelle che hanno un fondamento e un potenziale economico di superare le necessarie fasi di sviluppo. Non occorre prestabilire quali idee funzioneranno: fa parte del sistema — non è un segno di insuccesso — il fatto che il numero di idee commerciali diminuisca progressivamente ad ogni fase di sviluppo.

Dal punto di vista individuale, l'aspetto più importante è che i beneficiari sono sostenuti lungo l'intero percorso imprenditoriale. Non sono lasciati soli a lottare individualmente per immettere con successo un nuovo prodotto o una nuova idea sul mercato. Anzi, viene proposto loro un percorso di sostegno, dal pensiero creativo sulle potenziali sfide e opportunità nel rispettivo settore fino all'espansione di un progetto commerciale di successo; l'imprenditore ha sempre qualcuno cui rivolgersi per ricevere sostegno e pareri.

Figura 2. Percorso di sostegno dal punto di vista della singola impresa



SVILUPPARE LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE A PARTIRE DAL BASSO

Il punto di partenza del percorso di sostegno è lavorare con le imprese e gli imprenditori (potenziali) locali per comprendere i loro problemi e vincoli reali e incoraggiare la proposta di idee a partire dal basso.

Il sostegno deve essere fornito in base alle esigenze reali delle imprese locali, invece di seguire la moda più recente in tema di sostegno alle imprese. A tal fine è necessario prestare attento e profondo ascolto alle parti interessate locali, lavorare pazientemente con le persone per comprenderne la situazione e individuare opportunità.

Alcuni tra i modelli più interessanti e riusciti per fornire sostegno in base alle esigenze cominciano con l'apprendimento fra pari e l'offerta di spunti. Le imprese e gli imprenditori vengono divisi in gruppi e invitati a scambiare spunti e incoraggiamenti, imparare gli uni dagli altri, non commettere gli stessi errori e magari anche cogliere opportunità insieme.

I principi fondamentali sono che esistono maggiori probabilità che un paio di imprese fattibili e vincenti scaturiscano da un grande insieme di idee iniziali e che nuove idee commerciali possono emergere in modo imprevisto dall'interscambio di idee più modeste. Questi benefici possono ottenersi più facilmente attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione e il dialogo.

Un altro principio fondamentale è che il sostegno deve rispondere alle esigenze reali e non bisogna stabilire o prevedere in anticipo quali saranno. Una volta sviluppate le idee, gli imprenditori possono essere indirizzati verso il sostegno specifico di cui hanno bisogno nella loro particolare situazione. Sebbene gli elementi del lavoro di gruppo e della condivisione possano restare presenti, sotto molti aspetti le imprese avranno bisogno di un sostegno personalizzato.

Le esigenze di sostegno pratico possono variare dallo spazio per uffici all'attrezzatura tecnica e dalla pianificazione delle attività alla gestione finanziaria. Per avere successo, è utile che il sostegno disponibile possa essere fornito da una vasta rete di organizzazioni e strutture.

Questo ecosistema di sostegno può comprendere le università e i centri di ricerca, i servizi di consulenza, le organizzazioni di finanziamento e le aziende esistenti. I programmi di sostegno alle imprese non devono fornire tutte le risposte «internamente». Possono svolgere il ruolo importante di indirizzare le imprese verso il supporto «esterno» di cui hanno bisogno e creare il contatto iniziale.

Un approccio comune consiste nel coinvolgere imprenditori esperti per fornire consulenza o assistenza alle singole start-up. Questi consiglieri possono provenire dallo stesso settore della start-up, ma non necessariamente, in quanto le competenze per innovare tendono a superare i settori specifici e sono spesso applicabili a livello più generale.



© Kelly McIntyre, Unione europea, 2016

«GROWBIZ» — APPRENDIMENTO FRA PARI FINANZIATO DA LEADER NEL PERTSHIRE, SCOZIA, REGNO UNITO

GrowBiz è stato istituito nel 2007 per fornire sostegno alle imprese nel Perthshire rurale. In origine si concentrava sul sostegno individuale. Tuttavia, con il sostegno di Leader, ha spostato l'accento sul sostegno fra pari e su metodi basati su maggiori attività di rete.

Attualmente GrowBiz offre una serie di attività imprenditoriali di formazione personalizzata, consulenza, tutoraggio e fra gruppi di pari a chiunque intenda avviare o espandere un'attività economica, un'impresa sociale o intraprendere un'attività autonoma nel Perthshire rurale. Le iniziative comprendono il GrowBiz Xchange e la Women's Enterprise Network (rete delle imprenditrici).

In risposta all'obbligo previsto da Leader di destinare il 10 % della dotazione GAL 2014-2020 al sostegno alle imprese, il modello GrowBiz viene adottato da altri gruppi di azione locale di Leader in Scozia, che lo considerano una soluzione ovvia per ottemperare ai rispettivi impegni in materia di sostegno alle imprese.

Dotazione complessiva: 627 050 euro
Contributo del FEASR (Leader 2007-2013): 166 360 euro

www.growbiz.co.uk

I modelli di sostegno possono anche prevedere utili servizi comuni. Per esempio, la possibilità di fruire di consulenza legale può semplificare la vita delle start-up, che altrimenti potrebbero non sapere a chi rivolgersi o non potersi permettere questo tipo di assistenza.

La condivisione degli uffici — una caratteristica comune dei poli digitali rurali (cfr. il precedente articolo) — può offrire il duplice vantaggio di fornire uno spazio di lavoro a costi contenuti, ma professionale, e favorire nuovi incontri e incoraggiare lo scambio di conoscenze e nuove opportunità di collaborazione.

La disponibilità di attrezzature tecniche comuni può essere particolarmente importante per consentire agli imprenditori di sviluppare e collaudare prototipi tecnicamente avanzati durante la fase pilota, che potrebbero non essere in grado di realizzare autonomamente.

MODERNI ACCELERATORI AGROALIMENTARI

Negli ultimi anni è emerso un numero crescente di acceleratori d'impresa che si occupano del settore agroalimentare.

Gli acceleratori e gli incubatori d'impresa sono due tipi di modelli di sostegno alle imprese che hanno acquisito particolare notorietà nel corso degli ultimi vent'anni. Questi strumenti presentano importanti differenze in termini di metodi utilizzati, gruppi di destinatari e tempistica (cfr. la tabella).

I modelli di questo tipo sono stati tipicamente messi a punto nelle aree urbane. Tuttavia, il gruppo tematico della RESR sulle «Zone rurali intelligenti e competitive» ha ricercato e condiviso esempi tratti dal contesto rurale. Sono stati individuati alcuni acceleratori d'impresa attivi in particolare nei settori agrotecnologico e agroalimentare.

I programmi di accelerazione tendono a predisporre un ambiente strutturato in cui i partecipanti ricevono una formazione personalizzata e sono incoraggiati ad assumere il controllo della propria

creatività e attività. Mirano a illustrare ai partecipanti come possono superare

agli agricoltori e agli imprenditori rurali un pacchetto integrato di attività e di

Incubatori e acceleratori a confronto	
Tipico incubatore	Tipico acceleratore
Libera adesione	Selezione dei partecipanti all'ingresso
Prevalentemente start-up	Grande varietà di imprese
Partecipazione a lungo termine (minimo un anno)	Approccio a breve termine, stile «pentola a pressione»
Forniscono perlopiù spazi, strutture e servizi di consulenza comuni	Spesso mirano a proporre un'attività per reperire capitale d'avviamento

i limiti e sviluppare nuove soluzioni per raggiungere i loro obiettivi (condividendo soluzioni tecnologiche, informazioni economiche ecc.).

Queste iniziative di accelerazione sono adattamenti locali del modello universale; di conseguenza, non presentano tutte le stesse caratteristiche in modo omogeneo. Tuttavia l'approccio è simile: viene offerto

servizi per sostenere e accelerare le loro innovazioni. Diverse componenti sono mobilitate in modo flessibile con l'obiettivo di produrre il maggiore impatto possibile a livello locale o regionale.

Alcuni di questi acceleratori sono alquanto specializzati e si concentrano su ambiti specifici di opportunità per sviluppare nuove soluzioni B2B (da

ESEMPI DI ACCELERATORI AGRICOLI E ALIMENTARI IN EUROPA

Denominazione	Sito Internet	Ubicazione	Affiliazione
33 Entrepreneurs	www.33entrepreneurs.fr	Bordeaux, ma attivo a livello globale	Independent, Metro, Accor, Elior
Agri Nest	www.agri-nest.com	San Francisco	Governo francese + Crédit Agricole
Agro Innovation Lab	www.agroinnovationlab.com	Vienna	RWA Group +Raiffeisen Lagerhaus Cooperatives
Amius Startup Program	www.amius.com/start-up	Londra	Mediatore Amius
DigEatAll	http://digeatall.com	San Sebastian	Indipendente, ampie collaborazioni
H-FARM Food Accelerator	www.h-farm.com	Treviso	Cisco
Just Eat Accelerator	www.f6s.com/justeatfoodtechaccelerator	Londra	Indipendente
Pearse Lyons Accelerator	http://go.alltech.com/accelerator	Dublino	Alltech
Prometheus	www.reimagine-food.com/prometheus	Barcellona	Indipendente, Singularity University
Start-up bootcamp accelerator	www.startupbootcamp.org/accelerator	Inizialmente Copenaghen, ora anche Roma e Eindhoven	Indipendente
Terra Accelerator	www.terraaccelerator.com	San Francisco, ma in corso di trasferimento in Europa	Rabobank e RocketSpace
Vitagora's Accelerise	http://accelerise.vitagora.com	Digione	Cluster del governo francese per la competitività

Fonte: gruppo tematico della RESR sulle «Imprese rurali intelligenti e competitive»

impresa a impresa) o B2C (da impresa a consumatore). Gli esempi comprendono: «AgroInnovationLab» (agrotecnologie e agricoltura intelligente), «H-Farm» (logistica innovativa decentrata), «DigEatAll» (sviluppo di prodotti) e «Terra» (imballaggio di presentazione).

Altri acceleratori, invece, adottano un approccio più integrato e sostengono qualsiasi soggetto o coalizione di soggetti che ambisca a introdurre un cambiamento innovativo nel sistema alimentare (per esempio «Just Eat»).

Gli acceleratori agroalimentari esistenti sono affiliati a una grande varietà di organismi. Alcuni sono legati a città o regioni (per esempio «33 Entrepreneurs»), altri a grandi imprese (ad esempio «Amius» e «H-Farm»). Spesso sono integrati in una più vasta rete di organizzazioni, tra cui agenzie di sviluppo regionale, grandi imprese, università, fondi di capitale di rischio e organizzazioni che forniscono servizi ecc.

Un vantaggio degli approcci basati sugli acceleratori è che spesso forniscono finanziamenti in tranche flessibili, a partire dal capitale iniziale per lo sviluppo di idee e attività pilota fino alla presentazione di una proposta a un investitore di capitale di rischio. Ciò è in contrasto con i tradizionali regimi di sovvenzioni basati su inviti a tantum con condizioni di ammissibilità predefinite, controlli rigorosi e in molti casi procedure onerose per la presentazione delle domande.

Questo tipo di capitale di rischio è una nuova interessante fonte di finanziamento dell'innovazione nel settore agricolo e silvicolo. Tuttavia presenta anche alcuni inconvenienti. Gli investitori di capitale di rischio cercano idee che si possano realizzare su vasta scala, ma siano difficili da imitare, al fine di potersi accaparrare i massimi benefici commerciali possibili. Lo sviluppo rurale potrebbe trarre maggiore giovamento da innovazioni che si possano disseminare e diffondere per ottenere benefici più ampi.

Una critica mossa nei confronti dei puri programmi di accelerazione è che tendono ad accettare soltanto persone che sono già altamente motivate e innovative. Ciò è comprensibile dal punto di vista degli investitori di capitale di rischio, che

vogliono utilizzare i propri fondi nel modo più proficuo possibile. Tuttavia i critici sostengono che in questo modo non si incoraggia chi di solito rimane indietro a diventare più intraprendente e più attivo.

Un'altra critica riguardante alcuni programmi di accelerazione è che il sostegno scompare dopo un forte incoraggiamento iniziale. Stando a quanto si afferma, vengono elaborati e presentati piani ambiziosi con grande entusiasmo, ma dopo la presentazione o dimostrazione finale il sostegno può svanire. Ciò può far sì che l'imprenditore abbia difficoltà a tenersi al passo con la traiettoria di sviluppo prevista.

Al di là di queste caratteristiche e tendenze generali, è difficile valutare i risultati e il successo finora ottenuti da queste iniziative, perché sono ancora relativamente nuove: hanno al massimo due o tre anni. Sarà molto interessante

e importante seguirne i progressi e i successi nel corso del tempo.



«AGRIENT» — ACCELERAZIONE DELLE IMPRESE AGRICOLE IN GRECIA

AgriEntrepreneurship (AgriEnt) è un partenariato senza scopo di lucro che ha organizzato il primo processo di accelerazione delle imprese agricole in Grecia.

L'obiettivo principale del programma era creare capacità e competenze fra i giovani imprenditori e le start-up del settore agroalimentare contribuendo allo sviluppo rurale. Privilegiava, in particolare, le idee commerciali più promettenti e innovative, anche su metodi originali di coltivazione e trasformazione, agrotecnologie e agricoltura di precisione.

Il programma offriva corsi di formazione in materia di competenze imprenditoriali, associati a strumenti destinati ad aiutare i beneficiari ad accelerare lo sviluppo dei loro prodotti e a raggiungere il mercato.

In pratica, il primo ciclo di accelerazione è stato realizzato con 12 gruppi. Fra questi, cinque sono passati al secondo ciclo di formazione e seminari intensivi. I metodi utilizzati per sostenere i gruppi hanno previsto l'apprendimento fra pari, associato a formazione personalizzata e tutoraggio, e la facilitazione dei contatti con le reti e i fornitori di finanziamenti.



© Comune di Rotterdam

METODO MASTERCLASS DELL'UNIVERSITÀ DI WAGENINGEN, PAESI BASSI

L'approccio dell'acceleratore Masterclass mira a promuovere nuovi modelli imprenditoriali agricoli basati sui collegamenti rurali-urbani, per esempio filiere corte e attività ricreative presso l'azienda. È gestito da un partenariato costituito da due organizzazioni: il Wageningen Economic Research (WEcR) (Università di Wageningen) e il «cluster alimentare» del comune di Rotterdam.

Il cluster alimentare svolge tutti i compiti organizzativi, logistici e finanziari, mentre il gruppo «Gestione dell'innovazione, del rischio e delle informazioni» del WEcR vigila sugli aspetti relativi al contenuto del Masterclass e gestisce tutti i servizi di sostegno all'accelerazione.

Il Masterclass prevede una serie di seminari, ciascuno con un obiettivo specifico e corrispondente a una fase dello sviluppo di una nuova idea commerciale concernente nuovi concetti, prodotti e/o mercati. Gli argomenti trattati comprendono: capire le esigenze dei partecipanti e condividere i modelli imprenditoriali attuali, trovare spunti, formulare un piano, integrare gli insegnamenti e preparare una proposta nonché presentare l'idea commerciale a una giuria di esperti e finanziatori.

I seminari incoraggiano il massimo supporto possibile fra pari. Le azioni principali sono inoltre integrate con attività supplementari, per esempio visite di studio e consulenza di esperti. Sono previsti futuri cicli Masterclass finalizzati a coinvolgere i partecipanti ai cicli precedenti e invitarli a fornire una formazione personalizzata a quelli del ciclo in corso.

MODELLI FLESSIBILI ADATTATI AL CONTESTO RURALE

Non solo è essenziale che il sostegno alle imprese rurali adotti gli approcci più flessibili descritti in precedenza, ma anche che questi ultimi siano opportunamente adattati alla realtà rurale.

Gli elementi per una pianificazione e uno sviluppo ottimali di un'attività economica saranno identici nelle aree urbane e rurali e le componenti di successo dei modelli di incubatori e acceleratori possono orientare e ispirare le pratiche delle imprese rurali. Ciononostante, se ci si limita a riprodurre i modelli urbani di successo nelle zone rurali, il sistema non funzionerà.

Per fornire un valido sostegno alle imprese rurali occorre adattarlo alle opportunità e alle sfide specifiche con cui si confrontano e superare alcune delle ulteriori difficoltà pratiche che possono emergere nel contesto rurale. Il punto di partenza per fornire sostegno alle imprese nelle zone rurali è capire le esigenze

delle imprese stesse. Ciò può significare semplicemente vicinanza e attento ascolto delle loro difficoltà e idee.

I consulenti agricoli possono svolgere un ruolo chiave in questo contesto. Anche Leader si è da tempo rivelato un valido strumento per promuovere la comunicazione, l'attività di rete e il sostegno fra pari nelle zone rurali (cfr. l'articolo seguente), che sono al centro del metodo «GrowBiz» utilizzato in Scozia (cfr. pagina 28).

Nelle zone rurali in genere è necessario essere più intraprendenti nella ricerca dei partecipanti e impegnarsi in attività di comunicazione preliminari. Può anche essere necessario prestare maggiore

attenzione ad altri aspetti pratici, come la scelta di una sede adeguata e dotata delle necessarie attrezzature per riunirsi e stabilire la frequenza alla quale le persone possono essere in grado di viaggiare.

L'elemento del sostegno fra pari può essere più importante che mai nelle zone rurali. Per esempio, è stato constatato che molti agricoltori prendono maggiormente le innovazioni sul serio se sono già state adottate dai loro pari, invece di sentirne soltanto parlare dagli esperti o vederle usare solamente dagli agricoltori più avanzati in Europa.

Al tempo stesso, un'importante considerazione per gli approcci basati

sugli acceleratori nelle zone rurali è la similarità o la diversità dei soggetti da invitare e ammettere nel programma. I partecipanti devono essere abbastanza simili per poter apprendere gli uni dagli altri (per esempio tutti sono interessati a filiere alimentari corte), ma abbastanza diversi da non essere concorrenti diretti (per esempio vogliono creare filiere alimentari corte per gli ortaggi, i prodotti caseari o il bestiame).

L'esempio dell'«Accademia itinerante» in Belgio (cfr. il riquadro seguente) illustra un approccio particolarmente creativo adottato per affrontare alcune sfide poste dal contesto rurale.

I partecipanti sono riuniti su un autobus di lusso, che non solo mette a disposizione una sede idonea alle riunioni e spazio per attività di rete, ma consente loro di effettuare visite di studio durante

una giornata intensa, ma che offre innumerevoli spunti.



© Innovatiesteunpunt

«ACCADEMIA ITINERANTE», FIANDRE, BELGIO

L'«Accademia itinerante» è stata messa a punto per aiutare imprenditori (potenziali) del settore agroalimentare a sviluppare le loro idee commerciali e a tradurle in piani concreti per poi attuarli. Prevede un tour di una giornata in un paese estero su un autobus di lusso dotato di opportuni strumenti di lavoro.

I partecipanti hanno assistito a presentazioni di esperti, ricevuto consulenze personali, sostegno fra pari ed effettuato visite presso situazioni da cui trarre ispirazione. La prima visita ha beneficiato del sostegno del FEASR ed è stata effettuata nel Regno Unito, dove i partecipanti hanno visitato supermercati e imprenditori agricoli per cercare spunti in termini di sviluppo di prodotti, imballaggio e promozione del marchio.

Risultati

- 24 imprenditori agricoli hanno beneficiato di un'intera giornata di visite ricche di spunti, di consulenza di esperti e sostegno fra pari gratuiti; ciascuno ha sviluppato il proprio prodotto o piano di attività.
- Un partecipante ha già introdotto tre nuovi prodotti basati su un'idea sviluppata durante il viaggio in autobus.
- Tutti i partecipanti lo hanno definito uno dei migliori strumenti di sostegno provati.
- Il promotore del progetto, Innovatiesteunpunt, ha ora il chiaro obiettivo di fornire ai partecipanti ulteriore sostegno e consulenza sulla base dei piani elaborati durante il viaggio.
- Sono state organizzate visite su altri argomenti nei Paesi Bassi e in Francia.

Costo totale di un viaggio: 15 000 euro

Contributo del FEASR: 7 500 euro (Leader, M19)

www.innovatiesteunpunt.be



5. Cosa possono fare i programmi di sviluppo rurale?

© Abraham Caro Marin, Unione europea, 2015

I programmi di sviluppo rurale (PSR) dispongono di un considerevole ventaglio di strumenti (misure) che si possono adottare per sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle imprese rurali. La sfida consiste nell'impiegarli in modo da rispondere alle esigenze delle imprese nei diversi luoghi e settori e nelle varie fasi di sviluppo.

Dei buoni approcci comportano l'utilizzo efficace e complementare delle misure appropriate per soddisfare svariate esigenze lungo il percorso di sostegno, in termini sia di sostegno «soft», incentrato su conoscenze, competenze e collaborazione, sia di offerta di forme di finanziamento flessibili. Inoltre essi prevedono l'impiego coordinato dei PSR nell'ambito di un più vasto ecosistema di sostegno alle imprese rurali.

In quest'ultimo articolo della *Rivista rurale dell'UE* proponiamo alcuni esempi che illustrano come questo risultato si ottenga nella pratica. Le informazioni si basano in larga misura su tre esempi di PSR esaminati in modo particolarmente approfondito: Finlandia (continentale), Paesi baschi (Spagna) e Scozia (Regno Unito).

IL KIT DI STRUMENTI DEL PSR

USO DEI PSR NELL'AMBITO DI UN «ECOSISTEMA» DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE RURALI

STRUMENTI DEI PSR PER I PERCORSI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

OFFERTA DI FINANZIAMENTI FLESSIBILI TRAMITE I PSR

IL KIT DI STRUMENTI DEL PSR

I programmi di sviluppo rurale offrono un insieme di strumenti (misure) che possono sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle imprese rurali.

I programmi di sviluppo rurale (PSR) offrono un insieme di strumenti (misure) che possono sostenere la trasformazione e lo sviluppo delle imprese rurali. Dal finanziamento di investimenti specifici, allo sviluppo di competenze e capacità per particolari metodi di lavoro, le aziende agricole e altri tipi di imprese rurali possono accedere a diverse misure per sostenere le loro attività.

Tuttavia, il gruppo tematico della RESR sulle imprese intelligenti ha proposto di esaminare con maggiore attenzione soltanto le misure che possono essere particolarmente idonee a creare il tipo di ecosistema di sostegno alle imprese esaminato nella presente edizione della *Rivista rurale dell'UE*.

Si è ritenuto che fosse prioritario individuare le misure che possono:

- 1) sostenere la più grande varietà di imprese rurali;
- 2) incoraggiare il «cambiamento economico» e la creazione e costituzione di nuove imprese;
- 3) essere usate per sostenere le imprese nelle diverse fasi di sviluppo, dalla

generazione di idee all'espansione dell'attività.

Il lavoro del gruppo — sostenuto da un'analisi preliminare delle misure dei PSR effettuata dal punto di contatto della RESR — ha individuato cinque misure che dovrebbero apportare il contributo più rilevante per rilanciare le zone rurali facendo leva sul loro potenziale economico: trasferimento delle conoscenze (M1), servizi di consulenza (M2), sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M6), cooperazione (M16) e Leader/SLTP (M19).

Può essere utile considerare queste cinque misure come kit di strumenti di sostegno «pesante» e «leggero». Il sostegno «pesante» è fornito sotto forma di finanziamento degli investimenti facendo ricorso sia allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M6) sia a Leader (M19). Il sostegno «leggero» è fornito attraverso trasferimento delle conoscenze (M1), i servizi di consulenza (M2), la cooperazione (M16) e anche tramite Leader (M19). Leader è quindi una misura trasversale che può contribuire localmente a tutte le fasi del percorso di sviluppo dell'impresa.

Nel presente articolo si esaminano i modi in cui queste misure possono risultare più utili ed essere programmate in maniera creativa per sostenere l'attività economica rurale. Il contenuto riflette in larga misura le risultanze di studi di casi di cinque PSR – Slovenia, Portogallo continentale, Finlandia continentale, Paesi baschi (Spagna), Scozia (Regno Unito) – condotto dal gruppo tematico della RESR sulla base dell'individuazione di esempi interessanti.

Figura 1. Il kit di strumenti delle misure del PSR per il sostegno alle imprese



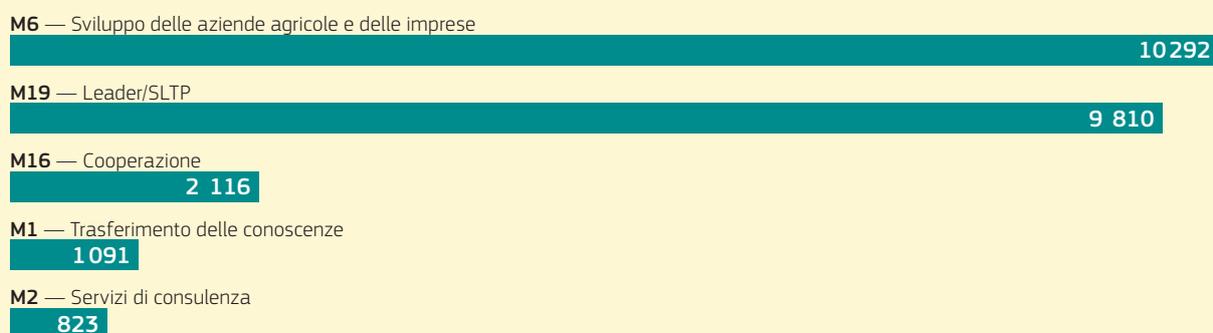
LE DOTAZIONI DEI PSR PIÙ PERTINENTI ALLA TRASFORMAZIONE DELLE IMPRESE RURALI

Tra i 18 settori prioritari ai quali le misure del PSR possono contribuire, sei sono considerati particolarmente legati al sostegno alle imprese rurali:

- **2A** Miglioramento delle prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole
- **2B** Ingresso di agricoltori competenti nel settore agricolo
- **3A** Miglioramento della competitività dei produttori primari tramite una migliore integrazione nella filiera agroalimentare
- **6A** Diversificazione e creazione di posti di lavoro
- **6B** Promozione dello sviluppo locale
- **6C** Accesso alle TIC e qualità delle TIC

Le dotazioni di bilancio complessive (in tutti i PSR) destinate alle misure selezionate per l'esame da parte del gruppo tematico nell'ambito dei sei settori prioritari suindicati forniscono un'idea della misura in cui sono usate per sostenere la trasformazione economica nel mondo rurale. Sono risultate ammontare complessivamente a circa 24 miliardi di euro, ossia il 15,5 % della spesa pubblica totale prevista per i PSR. Il grafico seguente mostra che lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M6) e Leader (M19) sembrano essere le misure più importanti per sostenere la trasformazione e l'innovazione delle imprese rurali.

Figura 2. Spesa pubblica totale per le misure selezionate, stanziata nel quadro dei settori prioritari: 2A, 2B, 3A, 6A, 6B e 6C (in milioni di euro)



Come risulta dai dati relativi ai PSR disponibili a ottobre 2016.

USO DEI PSR NELL'AMBITO DI UN «ECOSISTEMA» DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE RURALI

I PSR possono essere usati per integrare e rafforzare altri programmi e iniziative disponibili, al fine di rivolgersi specificamente alle imprese rurali e raggiungerle.

PSR sono uno degli strumenti disponibili per sostenere lo sviluppo di attività economiche nell'Europa rurale. Anche diverse altre iniziative europee, altri fondi strutturali e di investimento europei — in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE) — e vari programmi nazionali e regionali offrono un sostegno che potrebbe essere pertinente alle imprese rurali.

La realtà, tuttavia, è che molti di questi programmi di fatto non raggiungono le imprese rurali. Data la tendenza a concentrarsi sulle situazioni in cui possono raggiungere il maggior numero di persone e considerate le difficoltà pratiche

da superare per raggiungere le piccole imprese e gli imprenditori rurali, molti servizi sono rivolti alle aziende di maggiori dimensioni e in più rapida crescita nelle città.

Il risultato è che, sebbene i servizi di solito siano teoricamente a disposizione di tutti, in pratica le imprese rurali spesso non sono in grado di cogliere le opportunità e ricevere il sostegno offerto da questi servizi.

Il potenziale straordinario dei programmi di sviluppo rurale sta nel fatto che essi possono effettivamente superare il divario e raggiungere le imprese rurali — e non solo nel settore agricolo e agroalimentare, ma nell'intera serie di settori di attività

potenziali individuati nell'articolo di apertura.

La questione fondamentale nella politica di sviluppo rurale è quindi individuare effettivamente le potenziali lacune nell'ecosistema di sostegno generale che possono compromettere l'efficacia del sostegno disponibile. Se vi sono i fondi, ma non si svolgono attività a sostegno della produzione di idee nelle imprese rurali, o se esistono ottimi spunti commerciali, ma gli imprenditori rurali non hanno accesso alla formazione, si può ricorrere ai PSR allo scopo di colmare le lacune.

È altresì necessario ridurre la complessità e gli oneri amministrativi e creare servizi



UN ECOSISTEMA DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE RURALI IN FINLANDIA

A **livello nazionale**, diversi organismi finanziati con fondi pubblici e privati offrono sostegno all'innovazione economica. Fra i più importanti figurano:

- **Finnvera**, un'agenzia statale per il credito alle imprese che mira a migliorare l'accesso delle imprese rurali ai finanziamenti. Finnvera dispone di uffici regionali ed effettua visite nelle zone rurali, se invitata dalle aziende. (www.finnvera.fi)
- **Tekes** è l'agenzia finlandese di finanziamento della tecnologia e dell'innovazione. Offre sostegno allo sviluppo tecnologico delle imprese innovative. Soltanto una quota modesta dei finanziamenti di Tekes va alle imprese rurali, ma di recente l'agenzia ha sperimentato alcuni meccanismi di finanziamento innovativi che possono essere molto utili per le imprese rurali. Per esempio, i «buoni per l'innovazione», che possono essere utilizzati dalle PMI per acquistare servizi a favore dello sviluppo dell'innovazione. (www.tekes.fi)

A **livello regionale**, i centri ELY (centri per lo sviluppo economico, i trasporti e l'ambiente) sono gli uffici pubblici responsabili dell'attuazione del PSR e di altri programmi di sostegno alle imprese.

- I **centri ELY** sono ubicati in 15 regioni finlandesi e sono finanziati da tre ministeri: Economia e occupazione, Trasporti e comunicazioni e Agricoltura e silvicoltura. La loro missione è migliorare la competitività dei settori agricolo, silvicolo e alieutico, garantire la vitalità della campagna finlandese e promuovere altre industrie rurali. (www.ely-keskus.fi)

- I centri ELY sostengono gli investimenti e le attività di sviluppo delle aziende agricole, delle PMI che si occupano della trasformazione dei prodotti agricoli e delle microimprese rurali. Gestiscono tutti gli inviti relativi ai progetti del PSR (tranne Leader) e forniscono sostegno online e di persona. Tali centri si occupano anche del sostegno alle imprese fornito da altri fondi e sono i promotori di progetti di investimento senza scopo di lucro in infrastrutture e servizi di base (per esempio la banda larga e le infrastrutture per le acque reflue).

A **livello locale e comunale**, tre organismi forniscono consulenza alle parti interessate locali.

- I **gruppi di azione locale** (finanziati dal FEASR) sono in grado di informare gli imprenditori in merito al fatto se i loro progetti siano ammissibili al finanziamento del PSR e usano i propri fondi per sostenere direttamente piccoli progetti (di valore inferiore a 1,8 milioni di euro). Per applicazioni più vaste, indirizzano i beneficiari verso i centri ELY.
- Le «**agenzie comunali per lo sviluppo economico**» (finanziate dal FESR) sono uno sportello unico presso il quale si può ottenere consulenza in materia di finanziamenti e opportunità di sostegno per gli imprenditori. Non forniscono finanziamenti direttamente, ma consulenza e consigli sulle opportunità di finanziamento e di sostegno offerte dai PSR e dai programmi nazionali.
- I **servizi di consulenza** (finanziati dal FEASR) in molti casi sono ubicati vicino agli agricoltori e altre imprese rurali e possono indirizzare i beneficiari verso opportune possibilità di sostegno.

di informazione in grado di indirizzare gli imprenditori verso i corretti organismi di sostegno o di consulenza.

Il gruppo tematico della RESR sulle imprese intelligenti ha constatato che si possono adottare diversi metodi per migliorare il coordinamento del sostegno. Gli approcci comprendono l'istituzione di comitati congiunti di programmazione e selezione, il coordinamento dell'attuazione del PSR a livello provinciale/locale (sportello unico), il raggruppamento delle misure in regimi o il coordinamento dei servizi di

sostegno alle imprese forniti da organismi finanziati con fondi pubblici e privati.

Alcuni di questi elementi sono presenti negli esempi relativi alla Finlandia e ai Paesi baschi qui presentati (cfr. riquadri). L'esempio finlandese illustra l'impiego di un organismo di coordinamento dei programmi di sostegno alle imprese (compreso il PSR) a livello regionale e l'esempio basco mostra come un'autorità regionale possa coordinare in maniera efficace una rete di fornitori di sostegno, compresi quelli specializzati in zone rurali.



© Hazi



COORDINAMENTO DEL SOSTEGNO ALLE IMPRESE NEI PAESI BASCHI, SPAGNA

I Paesi baschi forniscono sostegno all'innovazione delle imprese rurali tramite una rete coordinata di organizzazioni e agenzie, comprendenti lo stesso governo basco, le autorità provinciali e comunali, centri di gestione e istituti di agraria, una fondazione specializzata (HAZI) e l'associazione per lo sviluppo rurale di Leader.



STRUMENTI DEI PSR PER I PERCORSI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Le misure del PSR possono essere usate parallelamente al percorso di sostegno all'impresa per soddisfare le esigenze delle imprese rurali dall'idea iniziale alla riuscita immissione sul mercato.

In questa sezione esaminiamo il contributo specifico che possono apportare le misure «leggere» più pertinenti per colmare le lacune nell'ecosistema di sostegno alle imprese. Le misure seguenti possono contribuire a rispondere alle specifiche esigenze individuate.

1. I programmi di **trasferimento delle conoscenze e rafforzamento delle competenze (M1)** possono conferire un notevole valore aggiunto sviluppando il capitale umano necessario per tradurre in successo la trasformazione delle imprese rurali.

Il sostegno destinato alle visite presso aziende agricole e silvicole e agli scambi di breve durata concernenti la gestione agricola e silvicola (M1.3) nonché ad attività dimostrative e interventi informativi (M1.2) può contribuire a promuovere nuove idee e la diffusione di pratiche interessanti per realizzare la trasformazione economica.

La produzione e lo sviluppo di un'idea commerciale fino alla fruizione è inoltre più probabile nei casi in cui le persone interessate abbiano avuto la possibilità di beneficiare di attività di formazione professionale e acquisizione di competenze (M1.1). A tal fine, molti PSR hanno messo a punto regimi volti a rafforzare le competenze delle imprese rurali.

Alcuni fra i più interessanti approcci collegano il completamento della formazione finanziata nel quadro della misura M1 con l'accesso al finanziamento degli investimenti, per esempio nel quadro della misura M6 relativa allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. Questo è ciò che avviene nei Paesi baschi (cfr. sezione seguente relativa all'offerta di finanziamenti flessibili).

2. I **servizi di consulenza (M2)** possono gestire programmi che forniscano spunti e favoriscano la produzione di idee

e aiutino le imprese rurali ad accedere ad altre forme di sostegno, compreso l'accesso ai finanziamenti.

Le azioni nel quadro della misura M2 possono essere adottate per sostenere l'uso di tali servizi (M2.1), per creare nuovi servizi di consulenza agricola e silvicola (M2.2) e per la formazione dei consulenti (M2.3). Questa forma di sostegno del PRS è tipicamente utilizzata per finanziare servizi volti ad aiutare gli agricoltori e i silvicoltori a tenersi aggiornati sulle ultime tendenze e possibilità presenti nel rispettivo settore.

Attualmente la consulenza e il sostegno a favore di approcci più innovativi tendono a essere finanziati nell'ambito della misura relativa alla cooperazione (M16) e di Leader (M19). Tuttavia i servizi di consulenza agricola possono essere orientati verso programmi più ambiziosi di diversificazione delle aziende e, più in generale, di diversificazione rurale. Ciò presenta grandi potenzialità, in quanto i consulenti agrari in molti casi possono essere i fornitori di sostegno più vicini agli agricoltori, con una buona conoscenza delle loro esigenze e opportunità. La Finlandia, per esempio, fa ricorso ai servizi di consulenza per lo sviluppo più generale delle imprese, quale elemento importante dell'ecosistema di sostegno generale.

3. Nel quadro della misura **M16 Cooperazione**, i gruppi operativi ⁽¹⁾, i progetti pilota e altri progetti finanziati sono potenti strumenti per esaminare

nuove soluzioni ai problemi delle aziende agricole e delle altre imprese.

La misura Cooperazione riguarda essenzialmente la necessità di riunire le conoscenze e le competenze delle diverse parti interessate e promuovere nuove modalità di lavoro per conseguire gli obiettivi di sviluppo rurale. Ha un enorme potenziale di aggregazione per rispondere a una grande varietà di esigenze delle imprese rurali. Tuttavia, molte imprese e parti interessate rurali non sono ancora consapevoli delle opportunità offerte da tale misura.

La misura M16.1 prevede **Gruppi operativi**, costituiti da diversi partner con una variegata combinazione di esperienze pratiche e scientifiche che lavorano insieme su un singolo progetto volto a trovare soluzioni innovative a un problema specifico. Tali innovazioni possono costituire la base di nuove imprese rurali.

Una fase fondamentale del percorso di sviluppo di un'impresa descritto a pagina 27 riguarda la sperimentazione su scala ridotta di una nuova idea. La misura 16.2 prevede un sostegno specifico per i **progetti pilota** e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie, che potrebbe essere utilizzato per superare alcuni ostacoli che impediscono alle idee commerciali interessanti di decollare.



© EIP-AGRI

⁽¹⁾ Si veda l'ultimo opuscolo EIP-AGRI sui Gruppi operativi: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/eip-agri-brochure-operational-groups-turning-your> Rivista rurale dell'UE n. 21, articolo sulla misura di cooperazione https://enrd.ec.europa.eu/publications/eu-rural-review_it Punto di contatto della RESR, sintesi analitiche delle sottomisure in materia di cooperazione https://enrd.ec.europa.eu/rdp-measures-analysis_it



© Monitor Farm Scotland

SOSTEGNO ALLE IMPRESE TRAMITE LEADER E REGIMI DESTINATI ALLE AZIENDE AGRICOLE IN SCOZIA, REGNO UNITO

Il regime relativo al **trasferimento delle conoscenze e innovazione** (KTIF) in Scozia mira a promuovere lo sviluppo di competenze e il trasferimento delle conoscenze nel settore agricolo primario (**M1**) e a realizzare miglioramenti concreti in termini di competitività agricola, uso efficiente delle risorse, prestazioni ambientali e sostenibilità (**M16.1** — Gruppi operativi).

Sostiene con vigore gli interventi innovativi nel settore agricolo tramite formazione professionale, formazione personalizzata, seminari, corsi e visite presso aziende ai fini dello sviluppo di competenze e del trasferimento delle conoscenze. Il regime è aperto a progetti di digitalizzazione, come l'agricoltura di precisione, ed è orientato alla domanda.

Un esempio di progetto sostenuto tramite il regime KTIF è il **progetto Monitor Farm**. È costituito da nove aziende agricole che mirano a migliorare la propria produttività e redditività tramite la condivisione delle conoscenze nell'ambito di un gruppo di imprese locali. Gli agricoltori «ospiti» sono sostenuti da un facilitatore e da un gruppo di agricoltori della comunità locale nell'ambito di un progetto triennale volto a migliorare la loro attività. Pone un forte accento sulla pratica agricola e sulle buone decisioni commerciali, invece che sulla teoria, e sulla necessità di garantire che le conoscenze acquisite siano trasferite e condivise.

La Scozia si avvale anche del **servizio di consulenza per le aziende agricole** (FAS), finanziato nel quadro della misura **M2**. Tale servizio fornisce un sostegno misto:

- un programma di manifestazioni nel cui ambito viene fornito sostegno «da uno a tanti», compresi seminari, riunioni di reti agricole, conferenze e corsi di formazione.

- Le pubblicazioni comprendono bollettini, schede tecniche, orientamenti, relazioni e un manuale di gestione dell'azienda agricola.
- Un servizio di consulenza telefonica per richieste generali o informazioni tecniche specifiche, per esempio sulla condizionalità incrociata, sui requisiti della direttiva quadro sulle acque e sui cambiamenti climatici.
- Le sovvenzioni sostengono l'offerta di assistenza «da uno a uno» per i piani integrati di gestione del territorio, il tutoraggio dei nuovi operatori del mercato e gli audit relativi alle emissioni di carbonio.
- Un servizio di abbonamento rivolto ai piccoli poderi e alle piccole aziende agricole fornisce inoltre l'accesso a consulenze e informazioni a costi contenuti.

Leader (M19) è l'unico meccanismo di sostegno delle imprese rurali al di fuori del settore agricolo primario in Scozia. Le strategie di sviluppo locale (SSL) di Leader devono destinare il 10 % della rispettiva dotazione al sostegno alle imprese e alle imprese sociali e il 10 % alla diversificazione delle aziende agricole.

Si tratta di un nuovo orientamento per molti GAL. Alcuni finanziano le singole imprese in grado di dimostrare che soddisfano uno o più degli obiettivi della SSL. Altri cercano di finanziare iniziative strategiche di più ampio respiro al fine di produrre un «maggiore impatto economico». Alcuni GAL hanno fatto ricorso a organizzazioni specializzate in materia di sostegno alle imprese, come GrowBiz (cfr. il riquadro a pagina 28), per produrre idee sui progetti e fornire alle imprese un sostegno più completo nella fase iniziale e successivamente.



© Los Jueves del Emprendimiento Rural, Hazi



INTEGRAZIONE DEL SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIALITÀ E ALLA TRASFORMAZIONE ECONOMICA NEI PAESI BASCHI, SPAGNA

L'ecosistema di sostegno alla trasformazione e allo sviluppo economici nei Paesi baschi comprende attività finanziate da varie misure «leggere» del PSR. Gli approcci mirano a creare collegamenti e a sfruttare il potenziale delle diverse misure.

«Katilu»: innovazione, intermediazione e cooperazione (M16)

Nel 2011 il governo basco ha creato «**Katilu**» (che significa tazza) per conferire valore aggiunto alle organizzazioni nella regione rurale e costiera basca. Mira a creare un ambiente rurale vivace e interessante e nuovi modelli imprenditoriali, prodotti e servizi. Uno degli obiettivi strategici attuali è promuovere la cooperazione finanziata nel quadro della misura **M16 quale leva** e strumento per conseguire tali risultati.

Katilu è una rete di collaborazione costituita da centri di ricerca, tecnologia e innovazione. Si concentra, in particolare, su tre settori.

- Comunità: piattaforme di scambio e comunicazione trasparente tra le parti interessate.
- Apprendimento: scambio di conoscenze, apprendimento reciproco e produzione di idee e proposte per progetti di cooperazione;
- Cooperazione: far sì che il lavoro di gruppo conferisca valore aggiunto ai progetti di cooperazione e stimoli lo sviluppo di nuovi progetti (con un forte legame con la misura M16).

«I giovedì dell'imprenditorialità rurale» e Leader (M19)

Allo scopo di rafforzare gli imprenditori rurali, l'autorità basca ha lanciato un'iniziativa denominata «I giovedì dell'imprenditorialità rurale», che prevede seminari della durata di quattro ore tutti i giovedì. Tali seminari hanno trattato argomenti attinenti all'imprenditorialità rurale che vanno dai media sociali alle competenze negoziali. Quando sono stati avviati, nel 2015, questi

eventi erano organizzati dalla fondazione HAZI, l'organismo pubblico responsabile dello sviluppo rurale nei Paesi baschi.

Tuttavia, a partire dal 2017, i giovedì dell'imprenditorialità rurale sono **organizzati dai gruppi di azione locale di Leader**. Questo metodo mira a sfruttare il potenziale degli approcci dal basso per offrire un pacchetto di sostegno che associa il tutoraggio personale rivolto agli imprenditori, la formazione su argomenti tecnici e in materia di competenze imprenditoriali e il sostegno al capitale di avviamento.

L'iniziativa Leader nei Paesi baschi riceve il 13,3 % della dotazione destinata al PSR, rispetto alla media dell'UE del 7 %. Inoltre, il 50 % di tale dotazione è destinato al sostegno alle imprese.

Trasferimento delle conoscenze adattato alle esigenze (M1)

Per fornire un pacchetto completo di corsi di formazione, le autorità basche prestano particolare attenzione all'identificazione delle esigenze di formazione delle parti interessate. A tal fine, coinvolgono i GAL di Leader — le persone che li animano sono in contatto costante con le parti interessate — nell'identificazione delle priorità di formazione da soddisfare tramite i corsi messi a punto nel quadro della misura M1 relativa al trasferimento delle conoscenze.

Il pacchetto di corsi oggi comprende corsi online, approcci che associano corsi online e viso a viso (combinazione), nonché attività di formazione di breve durata su temi specifici sia per le aziende agricole sia per le imprese alimentari collegate. Il pacchetto prevede maggiore flessibilità in termini di date e periodi di accesso alla formazione. Gli interventi mirano a soddisfare le esigenze immediate delle imprese rurali su aspetti quali il lavoro nelle industrie alimentari, il miglioramento delle competenze di gestione del territorio o l'acquisizione delle conoscenze necessarie per gestire una PMI rurale.

La trasformazione economica nel mondo rurale può anche essere favorita promuovendo nuove modalità di lavoro tra le parti interessate e lungo le filiere. Le misure 16.3 e 16.4 prevedono «la cooperazione fra i **piccoli operatori** nell'organizzazione dei processi di lavoro comuni e la condivisione delle attrezzature e delle risorse» e «la cooperazione orizzontale e verticale fra i soggetti della filiera per la creazione e lo sviluppo di **filieri corte**».

Inoltre, alcune sottomisure della misura 16 mirano ad assicurare la cooperazione fra i diversi soggetti e l'adozione di approcci comuni proprio nelle sfere di attività individuate nell'articolo di apertura della presente edizione della Rivista come settori che offrono particolari opportunità. Esse comprendono:

- lo sviluppo e la promozione del turismo (M16.3);
- i mercati locali (M16.4);
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi (16.5);
- i progetti ambientali (M16.5);
- la fornitura sostenibile di biomassa (M16.6);

- la diversificazione delle attività agricole in attività concernenti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale (M16.9).

4. A livello locale, **Leader (M19)** è una delle misure più versatili e flessibili nel kit di strumenti del PSR per stimolare e coltivare nuove idee commerciali.

I gruppi di Leader hanno una lunga esperienza di animazione delle imprese basata sulla comunità locale, maturata attraverso l'organizzazione di corsi di formazione, la condivisione delle informazioni, la creazione di reti e l'incoraggiamento di nuove idee tramite la cooperazione interterritoriale e transnazionale nonché la fornitura di finanziamenti.

I gruppi di Leader possono organizzare eventi e corsi per le start-up (e lo fanno), al fine di stimolare nuove idee commerciali, e possono fornire un pacchetto di sostegno flessibile, adattato alle esigenze delle imprese. Possono anche svolgere il ruolo di intermediari dell'innovazione e assumere il rischio in diverse fasi del ciclo innovativo. Invece di fare affidamento soltanto sulle risorse di Leader, possono inoltre creare collegamenti con altri programmi, misure del PSR e fonti di sostegno.

5. Non vanno dimenticate le attività delle **reti rurali nazionali**, che sono in grado di stimolare nuove idee commerciali e collaborazioni.

Finanziate nell'ambito dell'assistenza tecnica (M20), le reti rurali nazionali (RRN) possono svolgere un ruolo importante nel riunire le parti interessate per incoraggiare lo scambio e lo sviluppo di conoscenze in nuovi promettenti settori di attività. Per esempio, organizzano gruppi tematici e visite in loco.

In Slovenia la RRN coopera con l'autorità di gestione del PSR e l'associazione nazionale della gioventù rurale per organizzare un incontro annuale dei giovani agricoltori che hanno beneficiato di sostegno nel quadro della misura 6.1. L'evento mira a offrire possibilità di creare reti e rafforzare le capacità tramite l'apprendimento fra pari.

La RRN finlandese organizza periodicamente campagne di innovazione ⁽²⁾, che presentano alcune caratteristiche degli acceleratori e nel cui ambito imprenditori rurali, esperti e ricercatori sviluppano idee commerciali innovative. La metodologia prevede un intenso brainstorming e scambi fra i membri del gruppo, nonché un concorso finale che premia le idee più promettenti.

OFFERTA DI FINANZIAMENTI FLESSIBILI TRAMITE I PSR

I PSR possono essere usati per offrire alle imprese rurali tipi più flessibili di finanziamento degli investimenti nelle diverse fasi del loro sviluppo.

L'accesso ai finanziamenti fa ancora parte delle principali strozzature in cui si imbattono gli imprenditori rurali. Consulenti, gruppi di azione locale e altri fornitori di sostegno possono contribuire a indirizzare gli imprenditori verso le fonti adeguate di finanziamento nelle diverse fasi di sviluppo dell'impresa. Tuttavia, alcune misure prevedono anche la possibilità di investimenti finanziari diretti a titolo del PSR.

Fra la serie di misure di investimento del PSR alle quali è possibile accedere ⁽³⁾, il

gruppo tematico della RESR ha scelto di concentrarsi sull'uso della misura 6 per sostenere gli investimenti nello sviluppo delle aziende agricole e delle imprese e di Leader (M19). L'analisi e gli esempi descritti nella presente sezione riflettono tale decisione.

La **misura 6** può essere usata per fornire: sostegno ai giovani agricoltori per l'avviamento di un'impresa (M6.1), sostegno all'avviamento di un'impresa per attività non agricole nelle zone rurali (M6.2), aiuto all'avviamento di un'impresa

per lo sviluppo di piccole aziende agricole (M6.3), sostegno agli investimenti in favore della creazione e dello sviluppo di attività non agricole (M6.4) e pagamenti per gli agricoltori che trasferiscono permanentemente la loro azienda a un altro agricoltore (M6.5).

Nel contesto della trasformazione economica, le sottomisure 6.2 e 6.4 sono particolarmente interessanti, in quanto sostengono le imprese rurali nuove ed esistenti al di là dell'attività agricola. Le misure possono essere rese più flessibili

⁽²⁾ Ulteriori informazioni sulle campagne di innovazione sono disponibili agli indirizzi: http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/value-of-rural-networks/2_rural-innovation-camps-finland.pdf e <http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/fms/pdf/F9EDD393-AECE-CA2F-D49D-32484CA6996B.pdf>.

⁽³⁾ Comprendono: M4 — investimenti in beni materiali, M5 — recupero del potenziale produttivo agricolo, M7 — servizi di base e rinnovamento dei villaggi e M8 — investimenti nello sviluppo delle aree forestali.

ed efficaci ampliando le condizioni di ammissibilità e applicando i criteri di selezione in modo da individuare approcci innovativi.

La Finlandia ha elaborato un metodo particolarmente interessante per la realizzazione delle sottomisure 6.2 e 6.4, che prevede sovvenzioni sotto forma di «buoni per l'innovazione» con requisiti ridotti in materia di relazioni (cfr. il riquadro).

Gli investimenti nelle imprese hanno maggiori probabilità di successo quando sono accompagnati o preceduti dal **sostegno per studi di fattibilità e indagini di mercato**. Le sovvenzioni possono anche essere adattate alle esigenze delle imprese nelle diverse fasi di sviluppo ripartendoli in quote e prevedendo la possibilità di finanziare attività pilota e progetti sperimentali. L'uso della misura M6 in Finlandia rispecchia questo ragionamento.

L'uso della misura M6 può anche essere reso più efficace individuando **sinergie con altre offerte di sostegno**, tra cui gli interventi di sostegno previsti dal PSR e da altri strumenti. In particolare, è possibile associarla a misure «leggere» riguardanti il trasferimento delle conoscenze, la consulenza, le competenze e la cooperazione.

I Paesi baschi hanno espressamente vincolato il versamento delle sovvenzioni nel quadro della misura M6 al completamento dei corsi di formazione

nell'ambito della misura M1. La procedura di presentazione della domanda di sostegno nel quadro della misura M6.1 (aiuto ai giovani agricoltori per l'avviamento di un'impresa) è suddivisa in due fasi: una prima fase durante la quale il beneficiario riceve sostegno per elaborare un'idea commerciale fattibile e viene indirizzato verso i corsi di formazione appropriati, finanziati nell'ambito della misura M1, e una seconda fase durante la quale l'imprenditore presenta formalmente la domanda di sovvenzione.

Vincolando l'erogazione del sostegno agli investimenti nell'ambito della misura M6.1 alla formazione nel quadro della misura M1 si mira ad accrescere le probabilità di successo dell'impresa, e anche le probabilità di successo dell'investimento. Ciò permette di applicare condizioni rigorose per l'impiego dei finanziamenti nell'ambito della misura M6.1, fra cui: i progetti devono essere definiti entro nove mesi, il richiedente deve essere un agricoltore attivo negli ultimi diciotto mesi e l'impresa deve essere operativa e rispettare il piano di attività entro cinque anni.

Leader (M19) è spesso una fonte preziosa di investimenti su scala ridotta nelle opportunità per le imprese rurali. In questo contesto, le imprese rurali e le start-up possono trarre giovamento dal rispettivo gruppo di azione locale (GAL), che dispone di una buona comprensione delle esigenze e delle opportunità

locali. Del pari, il finanziamento degli investimenti può essere collegato in modo relativamente semplice ad altre forme di sostegno alle imprese fornite dal GAL.

Nei Paesi baschi i GAL forniscono agli imprenditori un «pacchetto di sostegno» che comprende tutoraggio personale, attività di formazione sia su argomenti tecnici sia in materia di competenze imprenditoriali e sostegno sotto forma di capitale di avviamento. In Portogallo, nell'ambito della strategia generale plurifondo SLTP (sviluppo locale di tipo partecipativo), la misura M19 è utilizzata per fornire sostegno agli investimenti agricoli su scala ridotta, a progetti riguardanti la trasformazione, la promozione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e la diversificazione delle aziende agricole.

In Finlandia, Leader è considerato la seconda misura più importante per offrire alle imprese rurali finanziamenti degli investimenti dopo la misura M6, con particolare riguardo per i progetti relativamente modesti con un bilancio complessivo inferiore a 180 000 euro. Il sostegno nel quadro di Leader tende a concentrarsi sulle microimprese (meno di tre dipendenti).

Per la maggior parte dei GAL finlandesi, il sostegno all'imprenditorialità e alle imprese rappresenta un'importante priorità: circa un terzo della loro dotazione è destinato a questo scopo. In alcuni casi si rivolgono a categorie specifiche



FINANZIAMENTO DELLE IMPRESE RURALI TRAMITE I BUONI PER L'INNOVAZIONE IN FINLANDIA

Il PSR della Finlandia (continentale) fa ricorso alle misure 6.2 e 6.4 per finanziare l'innovazione e il sostegno all'avviamento di imprese rurali non agricole utilizzando i «buoni per l'innovazione». Questi strumenti rapidi e flessibili concedono ai beneficiari della misura M6 maggiore libertà nell'attuazione dei rispettivi progetti. Le procedure semplificate in materia di relazioni previste per l'uso di questi buoni riducono anche gli oneri amministrativi.

La misura **M6.2** prevede un aiuto all'avviamento di imprese per idee commerciali non agricole e sperimentali.

È destinata all'acquisto di servizi di esperti per sondare le esigenze dell'area di mercato, valutare e migliorare l'idea relativa al servizio/prodotto ecc. L'impresa deve essere giovane e il tasso di sostegno può raggiungere il 100 %.

I criteri di selezione applicati per beneficiare dei buoni nell'ambito della misura M6.2 attribuiscono una ponderazione del 20 % alla capacità innovativa dell'idea commerciale dell'impresa sulla

base del giudizio di un esperto che applica determinati criteri. È ammessa la possibilità di insuccesso dei progetti finanziati.

La misura **M6.4** riguarda specificamente il sostegno alla creazione e allo sviluppo di idee commerciali innovative non agricole.

Fornisce i buoni alle aziende agricole e alle imprese che sviluppano un nuovo servizio/prodotto, che entrano in un nuovo mercato o sperimentano un approccio innovativo. Può anche essere usata per acquistare servizi di esperti al fine di sondare le esigenze dell'area di mercato, valutare e migliorare l'idea relativa al servizio/prodotto ecc. Il tasso di sostegno può raggiungere il 100 %.

Viene inoltre fornito sostegno ai giovani agricoltori sotto forma di aiuto all'avviamento nel quadro della misura M6.1 rivolta alle piccole aziende agricole. In questo caso, la «piccola» azienda agricola è definita in base all'entità del reddito dell'agricoltore.

di imprenditori (giovani, donne ecc.) o a settori specifici di attività (turismo rurale, bioenergie ecc.). Anche Leader investe nella diversificazione delle aziende agricole e delle imprese, comprendente la trasformazione, le vendite dirette ai clienti, il turismo rurale e i servizi di assistenza presso l'azienda.

Il potenziale impatto della misura Leader può essere rafforzato tramite impegni di programmazione. I GAL in Scozia sono tenuti a destinare il 10 % della loro dotazione al sostegno alle imprese e alle imprese sociali e un ulteriore 10 % alla diversificazione delle aziende agricole.

Anche gli **strumenti finanziari** nel quadro del FEASR possono contribuire all'uso più efficace delle misure di investimento del PSR per sostenere la trasformazione e lo sviluppo economici. Gli strumenti finanziari cofinanziati dal FEASR possono comprendere prestiti, garanzie ecc. e sono una soluzione sostenibile ed efficiente per investire nella crescita e nello sviluppo delle persone, delle imprese e delle risorse nel settore agricolo e silvicolo, nonché nell'economia rurale. Uno dei principali vantaggi che offrono è che le risorse messe a disposizione possono essere riutilizzate per ulteriori investimenti. Un altro è che le risorse di solito sono messe a disposizione dei beneficiari in anticipo, per esempio sotto forma di prestito da restituire, invece di imporre loro di effettuare direttamente la spesa iniziale e poi aspettare il rimborso.

Per esempio, la Slovenia intende attuare la misura M6.4 per sostenere la creazione e lo sviluppo di attività non agricole nelle zone rurali facendo ricorso agli strumenti finanziari: i beneficiari saranno in grado di ottenere garanzie bancarie per i prestiti. Gli obiettivi della misura comprendono il sostegno ai soggetti di piccole dimensioni che possono avere maggiori difficoltà a ottenere crediti, garantendo condizioni di finanziamento più favorevoli (tasso d'interesse più basso o garanzia bancaria).

La programmazione di questa sottomisura in Slovenia attribuisce priorità a una serie di opportunità commerciali riguardanti attività non agricole, fra cui quelle riguardanti il conferimento di valore aggiunto al legname, il turismo verde, il patrimonio naturale e culturale,

l'imprenditorialità sociale, i servizi di assistenza sociale, il trattamento dei rifiuti organici e la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili. I costi ammissibili nell'esempio sloveno comprendono la costruzione o la ristrutturazione di edifici, l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature e i costi generali dei servizi di esperti. Le condizioni specifiche vincolano il beneficiario a creare un posto di lavoro per sé e per un'altra persona.



La Commissione europea, in collaborazione con il gruppo della Banca europea per gli investimenti, offre consulenza metodologica e svolge attività di sensibilizzazione in merito agli strumenti finanziari del FEASR, tramite la piattaforma di consulenza fi-compass (www.fi-compass.eu).

Per ulteriori informazioni sull'uso degli strumenti finanziari specificamente nel quadro del FEASR, consultare: www.fi-compass.eu/es/italy

CONCLUSIONI

Abbiamo visto che, nonostante le sfide con cui si confrontano molte zone rurali d'Europa, una **nuova visione del potenziale economico rurale** è possibile. I motori di cambiamento nelle zone rurali d'Europa stanno creando nuove opportunità economiche in vari potenziali **settori di crescita per le economie rurali**.

I **poli digitali rurali** sono uno strumento che può rafforzare la capacità di una zona rurale di realizzare il proprio potenziale latente. Possono permettere alle imprese e alle comunità locali di cogliere le moderne opportunità digitali attraverso l'offerta di un accesso veloce e affidabile a Internet, spazi fisici di lavoro e per le attività di rete e una serie di servizi di sostegno alle imprese e alla comunità.

I metodi più intelligenti di sostegno alle imprese possono anche contribuire ad accelerare la trasformazione e lo sviluppo economico nelle zone rurali fornendo un **ecosistema di servizi di sostegno** che può accompagnare gli imprenditori lungo un «**percorso di sostegno**».

Questi approcci possono adottare elementi dei modelli di acceleratori e incubatori urbani, **adattati al contesto rurale**, per fornire diversi tipi di sostegno nelle diverse fasi di sviluppo di un'impresa.

Tuttavia abbiamo anche visto che la misura in cui si presentano opportunità di crescita per le imprese rurali **varia notevolmente in base alla regione e alla località**. Le risposte delle politiche e dei programmi devono essere abbastanza flessibili da consentire alle comunità locali e alle imprese locali di essere creative nello sviluppo delle attività più appropriate per il loro contesto e le loro esigenze e opportunità.

È necessario tenere in maggiore considerazione l'impatto delle varie iniziative di sostegno nelle diverse regioni e località (**comprensione territoriale**). Sussiste inoltre la necessità di migliorare la portata del sostegno nelle zone rurali che presentano un potenziale

non realizzato di cogliere le opportunità economiche emergenti (**indirizzamento**).

I **programmi di sviluppo rurale** (PSR) possono svolgere un ruolo cruciale in questo contesto.

Forme di **finanziamento flessibile** per gli investimenti delle imprese rurali possono essere fornite tramite le misure dei PSR a favore dello sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M6) e Leader (M19).

Un sostegno fondamentale per lo **sviluppo di conoscenze e competenze** può essere fornito tramite il trasferimento delle conoscenze (M1), la consulenza (M2), la cooperazione (M16) e anche tramite Leader (M19).

L'accesso rurale alla consulenza e ai finanziamenti per le imprese può essere migliorato se viene fornito da **organismi con una buona conoscenza dell'area locale** e delle imprese locali. I consulenti agricoli, le agenzie di sviluppo economico comunali e i gruppi di azione locale nel quadro di Leader possono rivelarsi particolarmente utili in questo contesto. Il loro ruolo deve essere maggiormente riconosciuto e il loro impatto può essere rafforzato da strategie più efficaci, dalla formazione e dall'indirizzamento.

Dei buoni approcci comportano l'utilizzo efficace e **complementare delle diverse misure dei PSR** per soddisfare svariate esigenze lungo il percorso di sostegno: per esempio, collegando i finanziamenti degli investimenti allo sviluppo di competenze, o sostenendo attivamente la produzione di idee commerciali. Abbiamo visto esempi particolarmente interessanti provenienti dalla Finlandia, dai Paesi baschi e dalla Scozia.

Tuttavia è necessario assicurare anche un **coordinamento più efficace e la complementarità** fra i PSR e altre politiche e iniziative che possono influenzare lo sviluppo rurale (per esempio lo sviluppo regionale, l'Europa a banda larga ecc.). Oltre a un sostegno efficace alle aziende agricole, un obiettivo fondamentale deve essere

quello di **assicurare che il sostegno alle imprese non agricole incida effettivamente sulle zone rurali**.

I PSR possono svolgere il loro ruolo e migliorare ulteriormente il contributo che apportano allo sviluppo delle imprese rurali. Ciò deve comunque avvenire nell'ambito di un più ampio ecosistema di sostegno efficace alle imprese rurali.

PUBBLICAZIONI RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere i punti di vista e le tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu/> oppure abbonatevi inviando un'email all'indirizzo subscribe@enrd.eu

Per ulteriori informazioni: info@enrd.eu

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della RESR. Presenta le ultime novità relative ad un particolare argomento pertinente allo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati vanno dall'imprenditoria rurale alla qualità degli alimenti, dal cambiamento climatico all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

**N. 23 — Economia verde —
Opportunità per l'Europa rurale**



**N. 22 — Filiere intelligenti
e competitive per prodotti alimentari
e bevande**



**N. 21 — Risposte rurali alle sfide
in Europa**



OPUSCOLO DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica opuscoli che presentano buoni esempi di progetti interessanti finanziati attraverso il FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista della Rete europea per lo sviluppo rurale. Prodotta dalla RESR, *Rural Connections* presenta le idee di attori singoli e organizzazioni su importanti tematiche legate allo sviluppo rurale nonché le storie e i profili di parti interessate e progetti coinvolti. La rivista aggiorna inoltre i lettori sulle notizie legate allo sviluppo rurale in Europa che potrebbero essere sfuggite. È pubblicata in primavera e in autunno in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

NEWSLETTER

Tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta. La newsletter elettronica della RESR fornisce brevi riassunti su questioni emergenti, argomenti di attualità, notizie ed eventi relativi allo sviluppo rurale in Europa. Abbonatevi al seguente indirizzo: https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_it

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

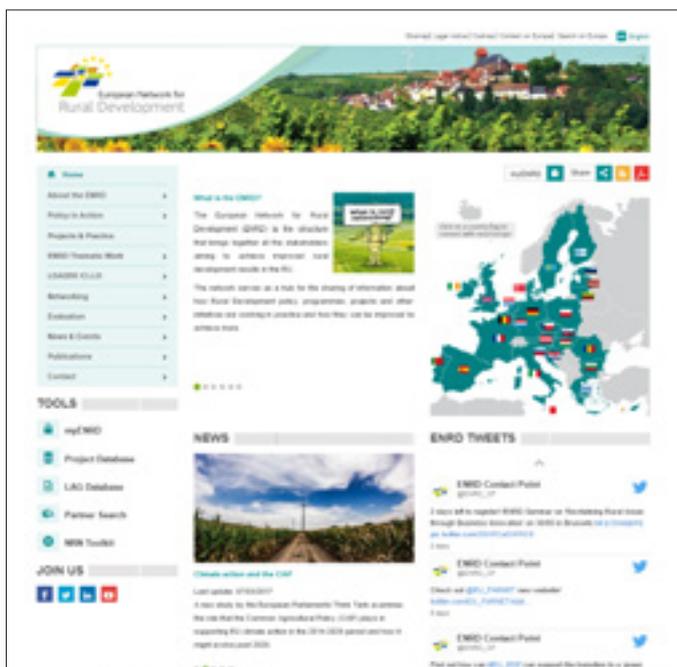
- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La RESR online



Visita la pagina Facebook della RESR



Segui @ENRD_CP su Twitter



Guarda i video sul canale YouTube EURural



Aderisci al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



Punto di contatto della RESR
 Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)
 1040 Bruxelles/Brussel
 BELGIQUE/BELGIË
 Tel. +32 2 801 9 38 00
info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development